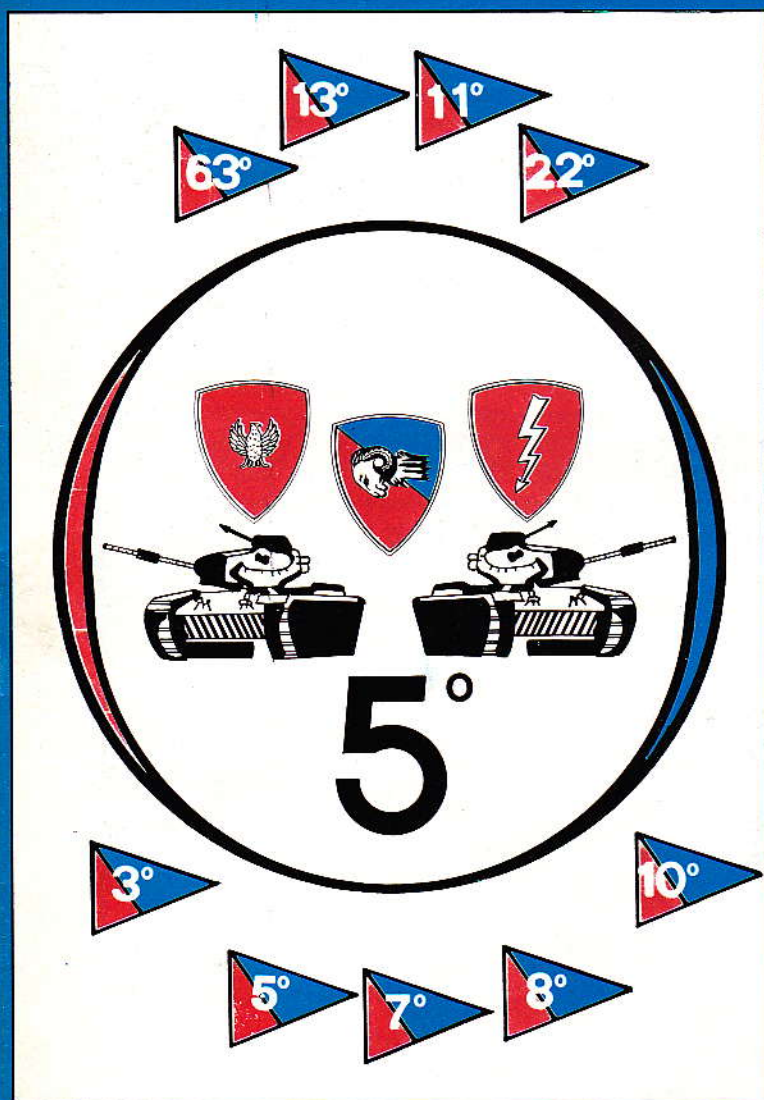


IL CARRISTA D'ITALIA



ASSOCIAZIONE NAZIONALE CARRISTI D'ITALIA
00184 ROMA - Via Sforza, 8 - Tel. 47.56.136

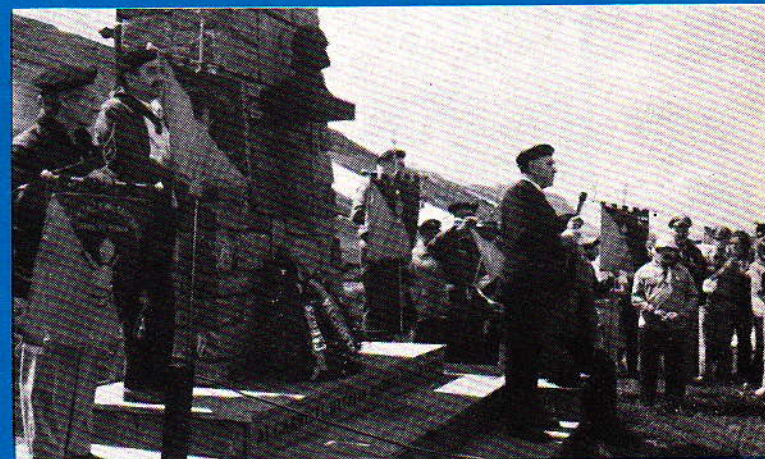
Mensile - A. XXV - n. 9-10 (116°) - sett.-ott. 1983
Spedizione in abbonamento postale gr. III (70%)



*Nove magnifici btg.^m del 5° C.A.
ad Aviano per la festa dei carristi*



*Il Presidente Nazionale a Fidenza
esalta l'entusiasmo dei carristi*



*Onorati al Piccolo San Bernardo
i primi Caduti carristi del 1940*

ASSOCIAZIONE NAZIONALE CARRISTI D'ITALIA

"Ferrea Mole Ferreo Cuore"

oOo

ORDINE DEL GIORNO

56° Anniversario costituzione specialità

CARRISTI ALLE ARMI - CARRISTI IN CONGEDO

Ricorre il 1° di Ottobre di questo anno, il 56° anniversario della costituzione della nostra specialità. Un tempo già lungo, più di mezzo secolo, che una generazione, quella dei più vecchi di noi, riesce ancora ad abbracciare nel ricordo.

Un tempo che si anima di opere, vicende, sacrifici, che preme impetuoso alla mente, con la vivezza degli uomini, dei luoghi, delle cose di allora.

Sullo sfondo delle guarnigioni sparse in tutta Italia, nella fugace apparizione di terre lontane, tanto familiari una volta: bassopiani di Somalia ed ambe Eritree, sierre di Spagna e monti di Grecia ed Albania, solitudine e vento del deserto Marmarico, al rombo soffuso dei motori che ritmarono le ore della preparazione e della guerra, ritornano a noi i morti, i vivi, i carri del passato. In questo giorno di pausa, di riflessione, in ampio, potente corale sfilano le schiere che marciarono, nella prospera ed avversa fortuna, sulla dura vita del dovere.

Passano davanti ai nostri cuori commessi, inquadrati, nelle unità, compatte e sonore, sulle strade lontane della nostra giovinezza, tutti i reparti di pace e di guerra, di ieri e di oggi. Ed ecco il vecchio I Battaglione Autoblindo e poi i 5 Battaglioni Carri di Rottura ed i 28 Battaglioni carri d'assalto su cui gravò tanto peso di guerra, i 2 Battaglioni M/11 protagonisti con 10 Battaglioni M 13/40 e 6 Battaglioni M 14/41 della ininterrotta battaglia d'Africa. Ed intermezzati a questi nei tempi e nelle vicende, il I e II Battaglione Carri L.O.M.S., la Compagnia Meccanizzata "Zara" la Compagnia Navalcarnero, il Battaglione Misto Carri armati A.S. i Battaglioni CI - CII Renault il CC Battaglione Somua. Sopravvengono e incalzano poi tempi più vicini e sono i Battaglioni Sherman ri-sorti con entusiasmo e passione nell'incerto dopoguerra, i Battaglioni M/47, M/60, Leopard, immutata realtà di oggi.

Carristi di tutte le età.

Questa rombante, ininterrotta colonna, salda nei cuori e nell'acciaio che dal passato continua a muovere verso il futuro è la nostra storia.

Una storia espressa in uomini, luoghi, scafi, intatta, non compiacente ai tempi, eloquenti nelle sue costanti di capacità, efficienza, fedeltà all'onore.

Con l'animo di sempre innalziamo oggi, nell'azzurro cielo d'Italia, le rosse fiamme di cui ci fregiamo e dedichiamole in consapevole offerta a quanti, in purezza di intenti, in guerra ed in pace, offrirono tempo e vita alla Patria.

Noi affermiamo in questo giorno l'intima riconoscenza alla gloriosa specialità carrista, che creammo ed arricchimmo con la nostra dedizione, che fu per noi casa, luogo di fraterne amicizie, di esaltanti vicende, di legittime soddisfazioni, che ci donò sempre, nel fervore della vita, chiarezza di azione e pienezza di scopi.

VIVA I CARRISTI!
VIVA L'ITALIA!

1° Ottobre 1983

IL PRESIDENTE NAZIONALE
Gen. di C. d'A. (a) Enzo DEL POZZO

DOMENICA 23 OTTOBRE 1983

La televisione ha portato ai nostri occhi le figure straziate dei Marines americani e dei Paracadutisti francesi, massacrati nell'attentato dinamitardo di Beirut, perpetrato da anonimi terroristi diretti da oscuri mandanti.

Queste immagini, ci hanno commosso, profondamente, oltre ogni parola, perché fummo e siamo soldati e come tali ci sentiamo, quando non contrapposti, uniti e vicini nella grande famiglia dei soldati di ogni paese. Tutti i soldati da secoli hanno avuto in comune sentimenti, che imprimono una stessa caratterizzazione; il dovere, il coraggio, la responsabile accettazione del sacrificio, la pazienza e l'impulsività, l'allegria e la tristezza, la spensieratezza, e soprattutto il senso di operare per giuste finalità.

Davanti a questi corpi, che abbiamo visto, pur nella morte, ordinatamente schierati sul devastato luogo della strage, allineati e composti dalle mani fraterne ed affettuose dei loro commilitoni, ci siamo sentiti colpiti e partecipi, immersi nel dolore che in-

torno a questi cruenti sacrifici si allarga nelle lacrime e nel rimpianto.

Marines americani, Paracadutisti francesi della 2ª compagnia del 1º reggimento (questa designazione organica come ce li riavvicina — quanti di noi furono in una 2ª compagnia o in un 1º reggimento —) noi pensiamo a Voi, alle vostre armi destinate per missione di pace a separare una melma di odi tribali, di feroci faide religiose, di ancestrali violenze e dalla nostra lontananza ci portiamo accanto alla Vostra memoria.

Amici carristi, nella giornata del 23 ottobre, mentre in tutta Europa un festival di egoismi fingeva di morire per la pace, questi soldati fedeli ad un dovere forse nel momento oscuro ed incomprensibile, per la pace di chi pace non vuole, sono morti.

Salutiamo sull'attenti le Loro ombre, ed auguriamo fortuna ai nostri soldati impegnati negli stessi difficili compiti.

E.D.P.

E' SCOMPARSO PEROLARI, ECCEZIONALE CARRISTA

Stiamo per andare in macchina con questo numero del giornale ed apprendiamo con vivo, profondo dolore, l'improvvisa scomparsa del Grand'Uff. Colonnello carrista Alfredo Perolari.

Per quanto la sua età — che egli peraltro portava benissimo — potesse far temere la sua dipartita, la notizia ci ha colto di sorpresa; e ciò perché, nella continuità delle sue opere, nello straordinario, diciamo pure, unico, fervore delle sue iniziative, in quel rinnovare pensieri ed azioni per il carrismo — a parte la sua attività imprenditoriale, a livello internazionale — faceva pensare che Perolari fosse « eterno ». Questa idea era anche dettata dal

desiderio che una persona come lui non fermasse mai, mente e cuore, nel fare e dare!

Personalità eccezionale, organizzatore instancabile, carrista di razza, rappresentava per l'Associazione una bandiera, un faro, un punto di riferimento, un esempio luminoso. Capo a volte scomodo, per la volontà di coinvolgere tutti nella sua « corsa al più », aveva la capacità di essere modesto nella grandezza.

Bergamo carrista, la Lombardia rossoblu, tutta l'Italia carrista, abituata a vederlo sfilare, ai raduni, in testa alle centinaia di aderenti entusiasti, partecipano al dolore dei familiari per la grande perdita.

La frase — che a volte può sem-

brare retorica — che si usa dire per uno scomparso — « lascia un vuoto incolmabile » — per Perolari è una indiscutibile realtà. Perché Egli riempiva veramente l'atmosfera e l'ambiente che gli gravitavano intorno, caratterizzandoli con la sua personalità. Ma se la sua corporea presenza ha finito di esistere, rimane e rimarrà la profonda traccia impressa dovunque Egli ha seminato e raccolto.

Addio, Alfredo! E grazie per quanto hai dato! Le note della banda « città dei Mille » suonano, questa volta, solo per te, ad accompagnare il tuo volo verso le altezze, riservate agli uomini buoni, forti e generosi.

SIM

LI VOLEVA TUTTI A GROMO!

PEROLARI

FARA' LORO GLI AUGURI DA LASSU'

* * *

— 11 DICEMBRE 1983 —

A GROMO - IN ALTA VALLE SERIANA

I CARRISTI DELLA LOMBARDIA

ONORANO I LORO CADUTI NEL SANTUARIO

DELLA MADONNA DI ARDESIO

E SI SCAMBIANO GLI AUGURI DI CORDIALE

BUON NATALE E UN FELICE 1984



A FIDENZA, CON IL PRESIDENTE NAZIONALE

Un volo di colombe bianche, quali simboli di pace, ha suggellato il momento di raccoglimento seguito alla deposizione di una corona di alloro al monumento ai carristi in ricordo dei 6 caduti di 40 anni fa. La cerimonia commemorativa dei fatti del 9 settembre 1943 organizzata dalla locale sezione carristi e dal suo attivissimo presidente cav.

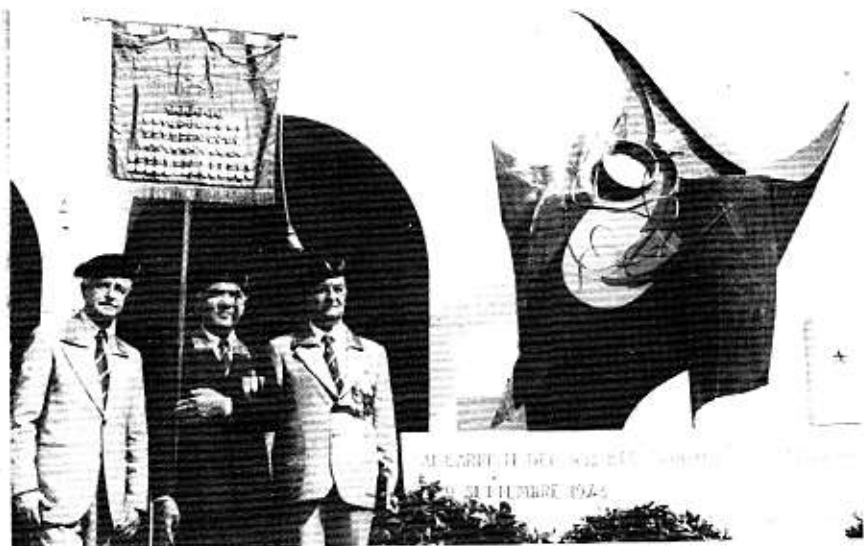
al 433° battaglione di Fidenza. Dopo il raduno delle delegazioni in via Zani, il corteo, con in testa la banda cittadina e le majorettes, si è diretto in piazza Garibaldi. C'è stata la benedizione del monumento al Carrista (finalmente rimessa a nuovo l'opera del prof. Allegri) e la deposizione della corona di alloro. I sei eroici protagonisti del

momento come questo ricco di focolai di inquietudine, ricordando qual è stato il messaggio lasciato ai posteri dagli uomini che lottarono per la libertà durante la resistenza.

Ha poi preso la parola il presidente regionale dell'Associazione carristi, maggiore Bruno Cornini, che fu aiutante maggiore del 433° battaglione di stanza a Fidenza; ha brevemente rievocato i fatti del 9 settembre, quando alle prime ore del mattino una colonna corazzata si mosse da Fidenza verso Parma, dove, in piazzale Marsala, fu proditoriamente attaccata da sovverchianti forze corazzate tedesche, e dove trovarono la morte i sei eroici carristi commemorati.

Il successivo intervento è stato del generale Del Pozzo, presidente nazionale dell'Associazione carristi, che ha voluto rivolgere le espressioni della sua simpatia a Fidenza, città cara al suo cuore; l'oratore ha parlato anche del legame di affetto e dell'identità di ideali esistenti fra i carristi ormai in pensione e i giovani attualmente impegnati nel servizio militare.

Alla cerimonia, che è stata seguita da un picchetto armato proveniente dal battaglione carri di Ozzano Emilia erano presenti fra gli altri, il sindaco, gli onorevoli Giulio Ferrarini e Anna Mainardi, il capitano dei carabinieri Innocenti, un rappresentante del prefetto, il colonnello De Cecco comandante il presidio militare di Parma, il maggiore carrista Cannoni rappresentante della VI brigata di Aurelia (Civitavecchia), la vedova del Generale Boldrini, già comandante del 33° Carristi, il Gen. Brenzi, vice presidente regionale, il fratello del Carrista Giovazzoli, il Tenente Carrista La Ginestra, arrivato addirittura dall'Australia, con una rappresentanza, il presidente provinciale ANCI, Col. Cervi, il professor Ettore Cosenza, comandante partigiano e ufficiale carrista del 33° reggimento e il comm. Saracchi presidente Acì di Parma.



Onorando i caduti del 9 settembre 1943.

Barbagallo, ha visto una folta partecipazione, di pubblico e di carristi convenuti a Fidenza da numerose regioni d'Italia. Dopo il medagliere nazionale, onusto di tante medaglie d'oro, i medaglieri ed i labari delle Sezioni ANCI (citate come da informazioni dell'improvvisato cronista): Milano, Bologna, Domodossola, Legnago, Fiorenzuola, Busseto, Macerata, Trento, Rapallo, Padova, Monselice, Seriate, Modena, Spresiano, Treviso, Dalmine, Monza, Como, Parma, Melbourne, Dovadola, Fontanellato, Castrocaro, Fidenza, Legnano, Pavia e da Melbourne, in Australia. Tra gli altri molti ex carristi appartenenti

fatto d'arme di piazzale Marsala a Parma (nessuno di loro era fidentino) sono: il caporal maggiore Francesco Giavazzoli, il sergente maggiore Franco Iovino, il sottotenente Antonio Manazza, il carrista Achille Piacentini, il sottotenente Francesco Villari e un carrista ignoto.

Don Artemio Raimondi ha celebrato la messa al campo; al termine della sacra funzione il carrista Ferruccio Cisarni ha letto la preghiera del carrista. Il sindaco, Giovanni Mora, dopo aver rivolto il saluto della città ai carristi convenuti, ha ribadito l'importanza degli ideali di pace, soprattutto in un

Deposizione corona al monumento....



...Picchetto d'onore e medagliere.



Cuore a cuore, Comandante - Presidente Nazionale

Nobile lettera del Ten. Col. Russi che ha lasciato il Comando del 5° Battaglione

Mi è estremamente gradito pregare il Direttore del Giornale « Il Carrista d'Italia » di dar luogo alla pubblicazione integrale della nobile lettera pervenutami dal T. Col. Mario Russi all'atto di lasciare l'incarico di Comandante del 5° Btg. Carri « M.O. Chiamenti ».

Il testo della lettera nell'offerirci l'immagine di un Comandante, di Ufficiali, Sottufficiali e Carristi animati da una passione pura e costante, da serietà di intenti e da alta professionalità, ci dona una preziosa e vivificante immagine di un ambiente che amiamo con il quale abbiamo rapporti necessariamente indiretti. Ma la lettera dà anche occasione di constatare come sia riconosciuta ed apprezzata l'opera di Presidenti Regionali-Provinciali del Veneto, del Friuli, di Siena che nello specifico rapporto con il 5° Btg. Carri hanno profuso generosità, amicizie, desiderio di mantenere unita nella coesione di chiari sentimenti la famiglia Carrista.

Questa testimonianza, che ci è molto cara, esprime l'essenza, il lievito, la vita, a guida della nostra attività presente e futura.

Grazie al T. Col. Russi, grazie ai Carristi dell'ANCI del Veneto, del Friuli e di Siena.

Il Presidente Nazionale

Aviano, 7 ottobre 1983

Signor Presidente,

da circa due mesi e dopo un periodo di più di due anni ho lasciato l'incarico di Comandante del 5° Battaglione Carri «M.O.C. Chiamenti».

Ho concluso il periodo più significativo ed esaltante della mia vita professionale. Un periodo in cui ho avuto il privilegio di custodire la Bandiera di Guerra di una delle più prestigiose Unità corazzate del nostro Esercito e di servire con umiltà di cuore e fierezza di Comandante tanti giovani carristi.

E' stato un periodo indimenticabile. Ho avuto la fortuna di avere dei collaboratori capaci e preziosi, sempre disponibili, che non hanno mai avuto bisogno di incitamenti ma, da seri professionisti, hanno lavorato con iniziativa e passione.

Ho avuto alle mie dipendenze giovani sani, dignitosi ed entusiasmanti, che hanno costituito palpitante e concreta testimonianza della parte migliore della nostra società. Sempre educati e rispettosi, generosissimi, si sono comportati con signorilità e con quel giusto senso di responsabilità che rende l'uomo grande anche nel compiere le più piccole cose.

Mi ritengo fortunato di aver avuto l'onore di co-

mandare un battaglione saldo e disciplinato che mi ha dato tante soddisfazioni.

Ma in questo momento sento anche il dovere di ringraziare Lei, Sig. Presidente, e con Lei di ringraziare i numerosi Presidenti delle Sezioni Carriste in congedo del Veneto e del Friuli ed anche della lontana Siena che mi sono stati vicini, e che hanno accolto il mio invito a gemellare le loro belle e dinamiche Sezioni con il mio battaglione.

Vi ringrazio perché mi avete infuso coraggio e fiducia, perché avete dato un'immagine di purissima fede carrista, di entusiasmo e, perché no, anche di giovinezza, quella autentica, che trova riscontro nell'onestà di intenti e nella fede di valori eterni e non in un'età puramente anagrafica.

Mi siete stati spesso vicini, in ogni ricorrenza o celebrazione, a testimoniare la continuità di ideali che ci legano, a continuare un discorso mai interrotto, a sottolineare che tra noi in arme e Voi in congedo non c'è alcuna differenza. Tutti, sotto i nostri magnifici colori, adempiamo lo stesso dovere. Noi, quello di addestrare i nostri Carristi a servire in armi la Patria nell'esempio luminoso di quanti ci hanno preceduto. Voi, quello di portare tra la gente una costante testimonianza di quello che è lo stile carrista, il modo di vivere da carristi, l'entusiasmo che non si affievolisce ma diventa sempre più forte con il passare degli anni.

Di questo La ringrazio Sig. Presidente e nel ringraziarLa mi permetta di esprimere la mia ammirazione e quella dei miei carristi per la incessante, appassionata e meritoria opera che diuturnamente compie come Presidente nazionale dei carristi in congedo. Lei ha avvertito la necessità di questa intima coesione che deve esserci tra le Sezioni ANCI ed i magnifici battaglioni carri per un impegno reciproco e per unicità di intenti.

E con la mia ammirazione Le giunga l'augurio sincero di sempre migliori fortune per l'Associazione.

Terminato il Comando del 5° Battaglione Carri, sono stato destinato a ricoprire l'incarico di Capo Ufficio OAIO della 132° Brigata Corazzata « Manin » ad Aviano.

Le sarei grato se anche in questa sede mi potesse far giungere « Il Carrista d'Italia » al quale sono da anni abbonato. Si compiacca pertanto farlo spedire all'indirizzo sotto segnato perché non ne rimanga privo.

Subordinatamente, rinnovando i sensi della mia incondizionata stima, Le invio cordiali saluti.

Ten. Col. Mario Russi
già Comandante del 5° Battaglione Carri
« M.O. Chiamenti »

DA RUSSI A LOMBARDI LA GLORIOSA BANDIERA DELL'8° BATTAGLIONE

Con semplice, austera, ma toccante cerimonia il Ten. Col. Mario Russi ha ceduto il comando del battaglione al Ten. Col. Mario Lombardi, presente il comandante la Brigata Gen. Antonio Assenza ed una folla rappresentanza di ufficiali e sottufficiali carristi.

Erano pure presenti i labari delle Sezioni carriste gemellate con il Battaglione (Bassano, Cologna Veneta, Mestre, Pordenone, Udine e Valdagno) con i rispettivi presidenti di Sezione ed il Col. Liccardo, Presidente Regionale del Veneto O-

rientale con il relativo labaro, tutti invitati dal T. Col. Russi.

Col battaglione in armi il Comandante cedente ha pronunciato un fervido indirizzo di commiato agli ufficiali, sottufficiali e militari di truppa, ringraziando tutti per l'opera svolta durante i due anni del suo comando. Quindi, dopo un breve saluto del Comandante la Brigata, l'episodio più commovente e culminante: la consegna della bandiera di guerra dal T. Col. Russi al T. Col. Lombardi.

E' seguito un rinfresco al Circolo Ufficiali dove il Col. Liccardo,

a nome dell'Associazione dei Carristi in congedo ha rivolto un breve indirizzo di saluto al comandante Russi, ringraziandolo per essere stato sempre vicino alla nostra Associazione e mettendone in luce le sue doti di ufficiale attivo, umano ed entusiasta. Un augurale benvenuto anche al nuovo comandante.

Il rancio carrista ha chiuso la radiosa giornata che è servita a cementare ancor più i vincoli di cordialità e cameratismo esistenti fra carristi alle armi e carristi in congedo.

EROI CARRISTI SENZA MEDAGLIA

(Durante l'affondamento del « Conte Rosso » - 24 maggio 1931 - Mediterraneo).

Era il 24 maggio 1941 e un convoglio italiano di 4 grandi navi, scortato da nove fra incrociatori, cacciatorpediniere e torpediniere della Marina da Guerra italiana, navigava verso la Libia. Era carico di truppe per il fronte cirenaico e per la Battaglia di Tobruk in corso nell'Africa Settentrionale Italiana.

Tra queste truppe imbarcate sul « Conte Rosso » (un transatlantico di 18.000 ton.) v'erano dei complementi Carristi del 4° Reggimento Carristi di Roma e circa 40 Volontari universitari Carristi del 31° Reggimento Carristi di Siena.

Tutti erano destinati a rinforzare le file della Divisione Corazzata « Ariete », che già dal Febbraio 1941 combatteva contro l'VIII Armata Britannica, nel deserto Marmarico ed a Sud di Tobruk, a fianco delle Forze Corazzate Germaniche del Gen. E. Rommel.

Il Capo Drappello dei Carristi Volontari Universitari del 31° Rgt. di Siena era il Sergente Laureti Valentino; aveva 36 anni quando ripartì volontario, carrista semplice, nel gennaio 1941. Aveva rinunciato ai gradi di Ufficiale, essendo già laureato ed Ufficiale delle Camicie Nere, ad una ottima posizione di Dirigente nell'Amministrazione Provinciale; aveva già combattuto nei Battaglioni d'Assalto delle Camicie Nere, nel Battaglione Universitario « Curtatone e Montanara » in Africa Orientale (1935-36) e poi come Ufficiale nelle operazioni militari in Spagna, 1937-39.

Aveva rinunciato, arruolandosi nelle file Carriste dei Volontari Universitari accorsi da tutta Italia e dall'Estero, nella 3° Comp. del 31° Rgt. di Siena, al prestigio del Grado ed all'affetto dei suoi figli e della moglie, ed il contributo di sacrificio alla Madre Italia non era stato da poco. Ritornando reduce da queste guerre nulla aveva chiesto nella sua umiltà.

I camerati Volontari Universitari, poco più che ventenni, alcuni addirittura diciottenni, lo chiamavano scherzosamente per la sua età « il Nonno ».

Verso le ore 21 circa di quel 24 maggio 1941, un siluro lanciato da un sottomarino inglese (per la cronaca l'Upholder), seguito poco dopo da un secondo, colpirono a morte il « Conte Rosso ». Moltissimi soldati morirono subito e per l'acqua che entrò immediatamente dalle due falle create a causa dei due siluri (uno a prua, l'altro al centro della nave), o nelle cabine i cui portelli si erano chiusi ermeticamente a causa del grande scossone della nave che incominciò velocemente ad « appruarsi » e a sbandare.

I Carristi avevano i loro posti assegnati in coperta in caso di emergenza, vicino alle scialuppe ed ai zatteroni di salvataggio, che dovevano essere maneggiate, e azionate e messe in mare dagli uomini degli equipaggi addetti.

I 40 volontari Universitari Carristi del 31° di Siena avevano il posto di radunata a Poppa; dopo varie peripezie, attraverso corridoi, scale e scalette, mentre la nave sbandava sempre più, ben pochi arrivarono al posto di raduno in coperta.

Il Sergente Laureti (era stato promosso Sergente poco prima dell'imbarco) era là al suo posto di radunata: aveva subito trovato una scure e con essa tagliava con perizia e poderosamente le corde che tenevano legati i zatteroni, che venivano gettati a mare per gli uomini che erano già in acqua. Incitava i pochi che si erano riuniti intorno a lui, incluso uno dell'equipaggio, a fare di tutto e velocemente per buttare a mare più zatteroni possibili, per il salvataggio di più vite umane.

Il panico era ormai quasi generale, ma non aveva colto affatto Laureti che anzi era calmo e freddo nelle sue decisioni di azione e di comando.

L'equilibrio sulla poppa della nave era diventato assai precario e le balaustre metalliche poppiere del piroscopo colpito a morte, si alzavano sempre di più; mentre quelle di prua si inabissavano velocemente, le balaustre poppiere divenivano un serio ostacolo per coloro che dovevano scavalcare per gettarsi in mare e nuotare verso la salvezza; in quei momenti allontanarsi a nuoto lontano dal risucchio della nave che si inabissava era già un miracolo. Ma il «NONNO», l'anziano Sergente Carrista Laureti, il volontario di più guerre, continuava imperturbato a tagliare le corde degli zatteroni e zatterini che venivano gettati a mare.

Al grido disperato dell'ultimo commilitone che gli era rimasto vicino «NONNO, Laureti, buttiamoci in mare, che non v'è più niente da fare» — Rispondeva: «Taglio quest'ultima corda e... vengo!»

Ed è venuto, sì ma al Cielo degli Eroi, a raggiungere altri fratelli in Armi, che come Lui tutto hanno donato, per salvare tutti coloro che chiedevano un aiuto, Carristi e non Carristi.

Il « Conte Rosso » impiegò otto minuti solamente per inabissarsi nel Mediterraneo e trascinò in quel tragico ed eroico gorgo 1297 giovanissime vite della Gioventù Italiana, e fra questi 19 Volontari Universitari, con alla testa il plurivolontario Valentino Laureti, il « Nonno ».

Ed alcuni di questi prima di morire gridarono «Evviva l'Italia» ed intonarono i Canti della Patria e della Goliardia, moltissimi invocarono la mamma, le spose ed i figlioletti, altri fissarono il Mare Nostrum con gli occhi spalancati, fissavano il Mare nel quale sarebbero amegati per non aver mai nuotato, fissavano la Costa della Patria, Siracusa, che si trovava a sole 10 miglia in linea d'aria.

Per la cronaca il sottomarino inglese fu « distrutto », il 14-242 dopo aver affondato altre 4 navi, tra cui 2 sottomarini italiani.

Quanti si salvarono sui piccoli natanti gettati in mare dall'eroico «NONNO»? Solo l'Altissimo conosce il numero vero!

Una cosa è certa, che molti zatteroni, non si erano slegati da soli, erano in mare, ed un naufrago addirittura fu raccolto aggrappato ad uno di questi, dopo 13 ore dal naufragio della Nave, da un peschereccio italiano accorso in aiuto.

Questo racconto è tratto dal « vero » e può essere confermato dai superstiti volontari universitari carristi del 31° Rgt. di Siena, sparsi in tutta Italia ed all'Estero.

Questo episodio che testimonia un atto eroico di un umile Italiano che volle dedicare la Sua vita alla Patria ed agli Italiani sta di esempio alle generazioni presenti e future per testimoniare che la PATRIA non può morire, nonostante tutto.

L'unica Ricompensa che venne riconosciuta a Valentino Laureti è la scritta in bronzo con il suo nome che è stata incisa dai suoi camerati volontari universitari della 3° Compagnia sul Marmo di quel Monumento dedicato alla Memoria dei Volontari Universitari Carristi, Caduti per la Patria 1941-1945, nel Giardino della Caserma di S. Chiara in Siena.

Valentino Laureti, Eroe senza Medaglia: PRESENTE!

Giuseppe Laginestra - Vol. Univ. Carrista Mutilato di Guerra - « Conte Rosso » Medaglia d'Argento al V.M.
Prigioniero NON ad Hereford/USA
Presidente Sez. Carristi - Sidney/Australia
Ingegnere Civile all'Estero/Australia

FESTA DI CORPO E RADUNO ALL'8° BTG.

FESTA DI CORPO DELL'8° BATTAGLIONE CARRI M.O. SECCHIAROLI E II RADUNO NAZIONALE REDUCI VIII BATTAGLIONE CARRI M13/40

Impressioni di un carrista

Domenica, 9 maggio, si è svolta alla caserma « S. Zappalà » di Aviano, la festa-raduno dell'8° Battaglione della 132ª Brigata « Manin » della Divisione « Ariete ».

Scopo della manifestazione era l'incontro tra i carristi dell'8° Battaglione, che attualmente prestano servizio militare, e coloro che fecero parte della Divisione « Ariete » in quel periodo tanto difficile per il nostro Paese: la II Guerra Mondiale.

Il mattino del 29 maggio sono giunti da ogni parte d'Italia quei valorosi che parteciparono alle cruente battaglie svoltesi sul suolo Africano; questi nostri soldati hanno combattuto valorosamente contro un nemico più potente e più armato ma, nonostante ciò, il 29 maggio 1942 conseguirono la vittoria dando così prestigio alla Bandiera Italiana, onore alla nostra Patria e meritando il motto latino: « in hostem ruit ».

Per noi giovani è stato toccante vedere quei volti, segnati dal tempo e dalla fatica, risplendere di gioia nel ritrovarsi dopo tanti anni tra amici; tra uomini che un tempo avevano diviso sgomento nelle avversità e conforto nell'amicizia; tornare con la mente a quei luoghi ed a quelle situazioni che hanno lasciato un segno nei loro cuori. Ora di quei giorni non resta che il ricordo, un vivo ricordo, che fa di noi militari dell'8° Battaglione carristi, eredi del glorioso nome dell'« Ariete »; come ha detto durante il discorso il Generale de Vita, anch'egli intervenuto alla splendida manifestazione.

Noi ci sentiamo veramente orgogliosi di appartenere a tale Battaglione perché, come disse un reduce durante il discorso, le altre tradizioni della Divisione e del Battaglione devono rimanere in noi ed a noi spetta mantenerle vive e trasmetterle ai nostri successori.

La cerimonia in sé è stata superba: le Compagnie dell'8° Btg. schierate sull'attenti di fronte al palco d'onore ricolmo di autorità militari e reduci, hanno salutato la Bandiera di guerra al suono della fanfara che eseguiva l'inno nazionale e l'inno dei carristi.

Presso il monumento, sormontato dal glorioso carro L 3, i reduci portavano alti i vessilli e stendardi di guerra inneggianti alla Medaglia d'Oro al Valore militare.

Poi, come è già stato detto, hanno preso la parola il Gen. de Vita Comandante la Divisione « Ariete » ed il Ten. Colonnello Chisari, attuale comandante 18° Btg., che ha letto i numerosi telegrammi di felicitazioni giunti da ogni parte.

Ha parlato quindi il Dott. Amici che, ha vissuto in prima persona le vicende della battaglia quale Aiutante Maggiore del Battaglione in Africa Settentrionale.

Si è proceduto quindi a scoprire una lapide commemorativa alla memoria della Medaglia d'Oro Caporale Giovanni Secchiaroli che dà oggi nome all'8° Btg.

La giornata si è conclusa presso la mensa truppa, dove carristi di oggi e di ieri si sono stretti la mano ed insieme hanno consumato il « rancio carrista », felici per questo fortunato incontro.

Cr. Lucio Brioni
III Cp. 8° Btg. M.O. Secchiaroli

Bravo Lucio, hai espresso benissimo i tuoi sentimenti di un giovane che onora il passato e coloro che ne furono i valorosi attori!

BENEDETTA A TRIESTE LA SEDE SOCIALE

Il giorno 15 settembre alle ore 17.30 si è svolto « alla Casa del Combattente » il rito della benedizione da parte di S.E. il Vescovo di Trieste Mons. Lorenzo Belomi, dei nuovi locali della ns. sede, nonché delle altre sedi delle Associazioni d'Arma aderenti alla Federazione Grigioverde.

A ricevere l'illustre ospite c'era il ns. Presidente Cav. Villi Malis.

L'illustre prelado ha poi voluto stringere la mano a tutti i carristi presenti, chiedendo ad ognuno con gesto veramente simpatico, notizie sul loro passato militare.

Salito poi nella Sala delle Assemblee, il Presidente della Federazione Grigioverde dott. Guido Nobile ha letto una breve relazione riguardante l'attività della Federazione.

A sua volta il Vescovo, dopo brevi parole di compiacimento, ha proceduto alla benedizione della « Casa del Combattente ».

La cerimonia è terminata alle ore 19 con un simpatico rinfresco sulla terrazza dello stabile, avendo davanti agli occhi lo splendido panorama della ns. italianissima Trieste.

Sergente carrista
Adolfo Valentiniotti

ELEZIONI PER LE CARICHE CENTRALI

Scadono, nell'ottobre 1983, le cariche nazionali centrali: presidente nazionale, 2 vice presidenti nazionali, 3 consiglieri nazionali, segretario amministrativo nazionale, collegio dei probiviri, collegio dei sindaci revisori. A tale importante scadenza è stata dedicata l'ultima riunione della Giunta Esecutiva.

1) E' stata ravvisata l'opportunità che, d'ora in poi, il mandato per le suddette cariche venga fatto scadere il 31 dicembre; ciò per farlo coincidere con il termine dell'anno finanziario ed evitare così, nel passaggio delle consegne, chiusure di conti parziali, per soli 2 mesi.

2) Pertanto le future elezioni per le suddette cariche si svolgeranno nei prossimi mesi di gennaio-febbraio 1984 (la data sarà fissata dal Comitato elettorale, che è stato nominato).

3) Poiché alle predette cariche, per Statuto, possono essere eletti soltanto dei soci residenti a Roma, a tutti gli associati alla Sezione di Roma — esclusi coloro che attualmente ricoprono le cariche — è stata inviata, dalla medesima Sezione, una lettera, con la quale vengono invitati a porre, per iscritto, la loro eventuale candidatura ad una delle cariche di cui sopra. Anche chi non avesse ricevuto la lettera, può porre, per iscritto, la propria candidatura, purché risieda a Roma.

4) I soci che attualmente ricoprono le varie cariche, interpellati sulla accettazione o meno della eventuale conferma dell'incarico, hanno dichiarato che, se rieletti dal Congresso, accetterebbero, specie se dovessero venire a mancare altre candidature.

Il Comitato Elettorale provvederà:

— ad informare di quanto sopra gli organi periferici, cioè i componenti del congresso;

— a raccogliere le candidature per le varie cariche;

— a segnalare ai componenti del Congresso, tali candidature, alle quali i congressisti potranno aggiungere altre, purché di residenti a Roma;

— a fissare la data delle elezioni;

— ad esaminare, vagliare, convalidare, le schede che perverranno dai componenti del congresso;

— a conteggiare i voti assegnati ai candidati alle varie cariche;

— a verbalizzarne i risultati e a darne diffusione;

— a proclamare i nuovi eletti.

Le eventuali candidature possono essere inviate, entro il 30-11-83, a « Comitato Elettorale - presso presidenza nazionale ANCI - via Sforza, 8 - 00184 Roma. Il Comitato non accetterà candidature verbali.

VIBRANTE CERIMONIA CELEBRATIVA AL COLLE DEL PICCOLO S. BERNARDO

Si è svolta al Colle del Piccolo San Bernardo l'annuale commemorazione dei primi Carristi Caduti nel 2° conflitto mondiale, organizzato dalla Sezione Valdostana.

Hanno preso parte numeroso pubblico, carristi di: Biella, Borgomanero, Alessandria, Vercelli, Leignano e naturalmente i Valdostani, il Ten. Col. Giuseppe Gorgoglione Comandante 101 Battaglione Carristi «M.O. Zappalà» con una rappresentanza di ufficiali, sottufficiali e Carristi di Bellinzago, il Capitano carrista Cosimo Basile vice comandante Btg. Cadetti di Modena in sede estiva alla La Thuile.

La cerimonia è iniziata con l'alza bandiera, deposizione corona d'alloro e la Santa Messa al campo, officiata dal Parroco di La Thuile Don Gerbaz. Il Presidente Regionale Comm. Maurizio Builet ha tenuto il discorso ufficiale.

II. TOCCANTE DISCORSO DI BUILLET

« Autorità, Cittadini, Amici Carristi ».

Sono lieto ed onorato di portare il saluto caloroso e fraterno dei Carristi Valdostani e mio personale. Un particolare saluto ai rappresentanti delle Forze Armate. Voi siete l'espressione più viva del nostro popolo e la salvaguardia del nostro futuro.

Siamo saliti quassù, in quest'oasi di pace e di raccoglimento dove si sente di più la presenza di Dio. Per rendere omaggio ai primi carristi Caduti nel 2° conflitto mondiale, congiuntamente ai soci della Sezione che sono andati avanti.

Ai piedi di questo Monumento — che ricorda il sacrificio e l'eroismo, noi rivolgiamo il nostro, pensiero reverente, commosso alle sublime virtù dalle quali scaturisce l'esempio vivo e palpitante per tutti di rendere degna la nostra vita, seguendo l'insegnamento che ci viene dai nostri morti, dai nostri eroi.

Gli esempi che ci sono stati offerti di coraggio e di altruismo, fino alla rinuncia del bene più prezioso quello della vita, ci debbono fare riflettere e meditare.

Da questi esempi non possiamo non trarre un monito e una precisa indicazione che rende possibile la via verso un sicuro progresso della nostra società; assolutamente è necessario operare in un clima di pace e di reciproca comprensione fra i popoli.

Le Associazioni Combattentistiche e d'Arma non possono rimanere impassibili ed indifferenti al sistematico svilimento di quei valori nei quali abbiamo creduto, nei quali crediamo e nei quali credettero i nostri Caduti; l'incitamento ai Cittadini a sot-



trarsi ai doversi verso la Patria e le sue istituzioni. Nessuno più di noi, che ha provato il morso terribile della guerra, nessuno più di noi vuole la Pace. Ma una è «pace»!! quella che nasce dalla giustizia e dalla libertà;

Non è pace, il « pacifismo. — Non è pace, la pace ad ogni costo;

Non è pace, il fuggire ogni rischio. — La pace è dei forti e dei leali.

Dobbiamo essere portatori di pace senza mai scendere dalla barricata dei principi e dei valori morali e patriottici.

Viva l'Italia - viva i Carristi!

DAL DIARIO DEL RINOCERONTE: IL 101° AL PICCOLO SAN BERNARDO

Nulla è immortale come il candore delle nevi sui ghiacciai o come il rosso dei tramonti nel deserto... qui intorno c'è ancora della neve bianca e compatta come fossimo in inverno. Siamo qui, venuti dalla nostra sede stanziale di Bellinzago, per ricordare i primi carristi caduti durante il 2° Conflitto Mondiale. Qui nel silenzio solenne ed arcano di queste vette, abbiamo visto questa stele, deserta e spoglia, ultima testimonianza di uomini che non sono più.

La pace solenne del luogo, la Bandiera che domina dall'alto del pennone, quei nomi scolpiti nella pietra e questa Messa al Campo che fonde la sua liturgia con la liturgia di questi luoghi trascendono l'evento e lo trasformano in un inno a Dio, un inno in cui vibra l'intima essenza di ogni presente.

L'atmosfera che si è creata è tale che avviene nell'animo di ognuno di noi il miracolo della resurrezione: percepiamo tra noi la presenza di quei ca-

duti, li sentiamo vivi perché ora sono in noi e celebrano con noi il rinnovarsi del profondo amore per la Patria e per il nostro popolo. Unisco alle parole del Sacerdote una mia preghiera personale: «per tutti coloro che riposano nei confini della Patria e non, per tutti coloro che hanno creduto e sono caduti credendo, possa sempre esistere il perenne ricordo; che sulla loro tomba, se nessuna mano ha mai posato un fiore, possa Dio far nascere dei fiori di campo, puri e semplici fiori di campo, come puri e semplici sono coloro che per ideale donarono la vita».

Prima di andar via, a cerimonia finita, osservo ancora un po' questo posto, ed auguro ai caduti qui sepolti, che percepiscano attraverso l'abbraccio delle cose, l'abbraccio di tutti coloro che non hanno dimenticato.

Il Rinoceronte

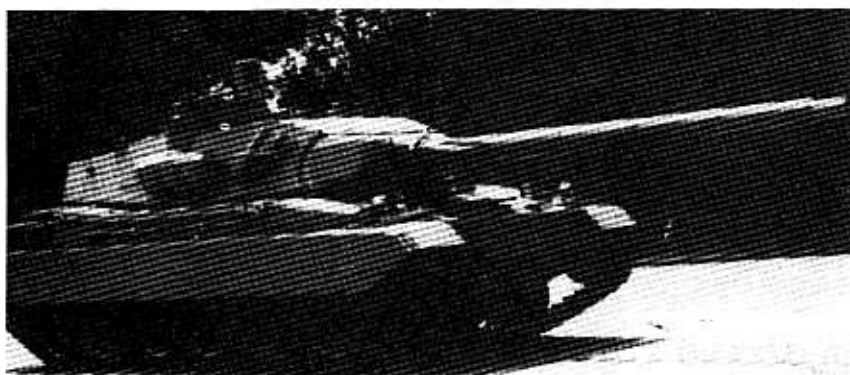
CARRI ARMATI MODERNI IN EUROPA

*Il nuovissimo carro francese
AMX-40 da 43 tonnellate*

Costruito dalla GIAT (Groupe-ment Industriel des Armements Terrestres) è stato presentato al Salone di Satory (esposizione biennale dei materiali francesi di armamento terrestre) dal 6 all'11 giugno u.s. come carro armato rispondente alle necessità operative fino al 1990.

È armato con cannone a tiro rapido che spara munizioni a freccia OFL da 120 mm o munizioni polivalenti con congegno di tiro a correzione automatica che consente un altissimo grado di probabilità di raggiungere l'obiettivo da fermo e in movimento.

Per la difesa antiaerea dispone di un cannone-mitraglia brandeggiabile da 20 mm F2 con eccellente dispositivo di puntamento; in torret-



Il carro armato francese AMX-40 che nonostante la mole ha dimostrato alle prove di qualificazione una grande agilità manovriera.

ta una mitraglia da 7,62; sei punti lanciafumogeni. Ha un motore diesel da 1.100 cavalli con potenza specifica di più di 25 cavalli-tonnellata. Ha una velocità media superiore ai 50 Km/h; può guadare un corso d'acqua superiore ai 2 metri d'altezza senza equipaggiamento speciale. Ottica (panoramica, girostabilizza-

ta, completata da 8 episcopi), telemetria al laser, sistema di intensificazione di luce completano il sistema di condotta di tiro e di osservazione integrato da dispositivo TV a basso livello di luce per il tiro notturno, disponibile per il capo carro e il puntatore.

T. Col. Franco Giuliani

IL RINOCERONTE... COLPISCE ANCORA!!

Una «NOTA» dalla CCS
del 101° Btg. Carri

Oggi, 13 giugno 1983, il PIONIEER ha oltrepassato i confini del nostro sistema solare ed è entrato nell'infinito sconosciuto. Con questa notizia che mi frulla per il capo ho iniziato un'altra giornata di lavoro presso il mio Reparto. Adunata, presentazione della forza, alzabandiera e novità del mattino, quindi ciascuno al proprio posto di lavoro.

La mia compagnia, che è la Comando e Servizi, si frammenta ogni giorno che Dio manda in terra, in tutte le componenti più o meno importanti del Battaglione: tutti gli incarichi più strani confluiscono alle mie dipendenze. Questa eterogeneità del personale comporta una notevole dispersione dell'azione di comando diretta ed indiretta: è importante quindi essere presenti in ogni uomo, capire la sua essenza ed adattarla alle esigenze proprie della struttura in cui egli agisce ed interagisce. Alla luce di questo concetto, bisogna cercare il dialogo con i propri uomini, e concretizzare quel rapporto di natura gerarchica che trasformandosi in un rapporto umano lega uomini ed eventi in un complesso unitario di pensiero e di azione, ed è stato in questo contesto che è pervenuto sino a me il Carrista X, che è l'espressione concreta della contraddizione esistente

in seno alla nostra società. Il nostro primo colloquio, appena giunto, si è svolto con un interprete: sapeva esprimersi solo nel dialetto stretto ed incomprensibile della sua regione di origine. La sua storia è una storia intessuta di lavoro duro e sottopagato, è una storia fatta di vuoto sociale e di miseria, è una storia che uccide l'uomo che l'Illuminismo dovrebbe aver strappato dal buio del Medio Evo. X ed io abbiamo trascorso molte ore, al termine dell'orario di servizio, a compilare pagine e pagine di vocali e consonanti, a legare il suono delle parole ai concetti che esse esprimevano. X è stato iscritto alle scuole Reggimentali, ma purtroppo non è riuscito a concretizzare il suo studio, ciò nonostante, oggi, 13 giugno 1983, il S. Ten. Y è venuto nel mio ufficio per comunicarmi che X è riuscito ad apporre la prima firma della sua vita su una ricevuta del magazzino di Compagnia.

Su quel piccolo pezzo di carta ho visto tracciati in grafia incerta il nome ed il cognome di X. X forse non lo saprà mai, ma egli è stato, per tutta la CCS/101° una piccola vittoria Sociale, una vittoria per tutti quanti quelli che la sera sacrificano la loro libera uscita per aiutare X a divenire come gli altri. Forse io dimenticherò che il PIONIEER ha abbandonato il nostro sistema solare il 13 giugno 1983,

ma non dimenticherò mai che il 13 giugno 1983, un certo Carrista X ha abbandonato come firma una semplice croce.

Il Rinoceronte

PEDONI RINGRAZIA

Il Carrista Generale Antonio Pedoni ringrazia e fraternamente abbraccia i Carristi Reduci del 9° Battaglione che riuniti ad Ozzano Emilia il 4 settembre 1983 lo hanno vivamente commosso col loro amore saluto, rievocando tanti ricordi; estende l'abbraccio riconoscente a tutte le fiamme rosse del 3° Carristi che ebbe l'onore di comandare nel periodo 1939-1941.

E Pedoni, amici, era un «signor colonnello» nella figura sempre elegante e distinta, nella sua azione di comando illuminata da trascendenti risultati. Naturale, perciò, e stupendamente bello che i suoi carristi lo ricordino con affetto e stima.

TRITONJ GENERALE DI CORPO D'ARMATA

Apprendiamo con vivo piacere che il generale Giulio Tritonj, vice presidente nazionale dell'ANCI, è stato promosso generale di Corpo d'Armata in SPE, ora per allora.

All'amico Tritonj i più affettuosi rallegramenti dei carristi d'Italia.

VIBRANTE CERIMONIA CELEBRATIVA AL COLLE DEL PICCOLO S. BERNARDO

Si è svolta al Colle del Piccolo San Bernardo l'annuale commemorazione dei primi Carristi Caduti nel 2° conflitto mondiale, organizzato dalla Sezione Valdostana.

Hanno preso parte numeroso pubblico, carristi di: Biella, Borgomanero, Alessandria, Vercelli, Legnano e naturalmente i Valdostani, il Ten. Col. Giuseppe Gorgoglione Comandante 101 Battaglione Carri «M.O. Zappalà» con una rappresentanza di ufficiali, sottufficiali e Carristi di Bellinzago, il Capitano carrista Cosimo Basile vice comandante Btg. Cadetti di Modena in sede estiva alla La Thuile.

La cerimonia è iniziata con l'alza bandiera, deposizione corona d'alloro e la Santa Messa al campo, officiata dal Parroco di La Thuile Don Gerbaz. Il Presidente Regionale Comm. Maurizio Buillet ha tenuto il discorso ufficiale.

II. TOCCANTE DISCORSO DI BUILLET

« Autorità, Cittadini, Amici Carristi »,

Sono lieto ed onorato di portare il saluto caloroso e fraterno dei Carristi Valdostani e mio personale. Un particolare saluto ai rappresentanti delle Forze Armate, Voi siete l'espressione più viva del nostro popolo e la salvaguardia del nostro futuro.

Siamo saliti quassù, in quest'oasi di pace e di raccoglimento dove si sente di più la presenza di Dio. Per rendere omaggio ai primi carristi Caduti nel 2° conflitto mondiale, congiuntamente ai soci della Sezione che sono andati avanti.

Ai piedi di questo Monumento — che ricorda il sacrificio e l'eroismo, noi rivolgiamo il nostro, pensiero reverente, commosso alle sublimi virtù dalle quali scaturisce l'esempio vivo e palpitante per tutti di rendere degna la nostra vita, seguendo l'insegnamento che ci viene dai nostri morti, dai nostri eroi.

Gli esempi che ci sono stati offerti di coraggio e di altruismo, fino alla rinuncia del bene più prezioso quello della vita, ci debbono fare riflettere e meditare.

Da questi esempi non possiamo non trarre un monito e una precisa indicazione che rende possibile la via verso un sicuro progresso della nostra società; assolutamente è necessario operare in un clima di pace e di reciproca comprensione fra i popoli.

Le Associazioni Combattentistiche e d'Arma non possono rimanere impassibili ed indifferenti al sistematico svilimento di quei valori nei quali abbiamo creduto, nei quali crediamo e nei quali crederemo i nostri Caduti; l'incitamento ai Cittadini a sot-



trarsi ai doveri verso la Patria e le sue istituzioni. Nessuno più di noi, che ha provato il morso terribile della guerra, nessuno più di noi vuole la Pace. Ma una è «pace»! quella che nasce dalla giustizia e dalla libertà;

Non è pace, il «pacifismo». — Non è pace, la pace ad ogni costo;

Non è pace, il fuggire ogni rischio. — La pace è dei forti e dei leali.

Dobbiamo essere portatori di pace senza mai scendere dalla barricata dei principi e dei valori morali e patriottici.

Viva l'Italia - viva i Carristi!

DAL DIARIO DEL RINOCERONTE: IL 101° AL PICCOLO SAN BERNARDO

Nulla è immortale come il candore delle nevi sui ghiacciai o come il rosso dei tramonti nel deserto... qui intorno c'è ancora della neve bianca e compatta come fossimo in inverno. Siamo qui, venuti dalla nostra sede stanziale di Bellinzago, per ricordare i primi carristi caduti durante il 2° Conflitto Mondiale. Qui nel silenzio solenne ed arcano di queste vette, abbiamo visto questa stele, deserta e spoglia, ultima testimonianza di uomini che non sono più.

La pace solenne del luogo, la Bandiera che domina dall'alto del pennone, quei nomi scolpiti nella pietra e questa Messa al Campo che fonde la sua liturgia con la liturgia di questi luoghi trascendono l'evento e lo trasformano in un inno a Dio, un inno in cui vibra l'intima essenza di ogni presente.

L'atmosfera che si è creata è tale che avviene nell'animo di ognuno di noi il miracolo della resurrezione: percepiamo tra noi la presenza di quei ca-

duti, li sentiamo vivi perché ora sono in noi e celebrano con noi il rinnovarsi del profondo amore per la Patria e per il nostro popolo. Unisco alle parole del Sacerdote una mia preghiera personale: «per tutti coloro che riposano nei confini della Patria e non, per tutti coloro che hanno creduto e sono caduti credendo, possa sempre esistere il perenne ricordo; che sulla loro tomba, se nessuna mano ha mai posato un fiore, possa Dio far nascere dei fiori di campo, puri e semplici fiori di campo, come puri e semplici sono coloro che per ideale donarono la vita».

Prima di andar via, a cerimonia finita, osservo ancora un po' questo posto, ed auguro ai caduti qui sepolti, che percepiscano attraverso l'abbraccio delle cose, l'abbraccio di tutti coloro che non hanno dimenticato.

Il Rinoceronte

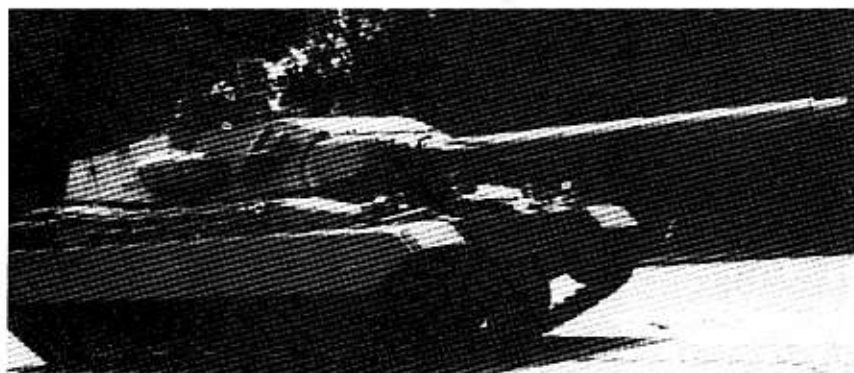
CARRI ARMATI MODERNI IN EUROPA

Il nuovissimo carro francese
AMX-40 da 43 tonnellate

Costruito dalla GIAT (Groupe-ment Industriel des Armements Terrestres) è stato presentato al Salone di Satory (esposizione biennale dei materiali francesi di armamento terrestre) dal 6 all'11 giugno u.s. come carro armato rispondente alle necessità operative fino al 1990.

È armato con cannone a tiro rapido che spara munizioni a freccia OFL da 120 mm o munizioni polivalenti con congegno di tiro a correzione automatica che consente un altissimo grado di probabilità di raggiungere l'obiettivo da fermo e in movimento.

Per la difesa antierea dispone di un cannone-mitraglia brandeggiabile da 20 mm F2 con eccellente dispositivo di puntamento; in torret-



Il carro armato francese AMX-40 che nonostante la mole ha dimostrato alle prove di qualificazione una grande agilità manovriera.

ta una mitraglia da 7,62; sei punti lanciafumogeni. Ha un motore diesel da 1.100 cavalli con potenza specifica di più di 25 cavalli-tonnellata. Ha una velocità media superiore ai 50 Km/h; può guadare un corso d'acqua superiore ai 2 metri d'altezza senza equipaggiamento speciale. Ottica (panoramica, giostabilizza-

ta, completata da 8 episcopi), telemetria al laser, sistema di intensificazione di luce completano il sistema di condotta di tiro e di osservazione integrato da dispositivo TV a basso livello di luce per il tiro notturno, disponibile per il capo carro e il puntatore.

T. Col. Franco Giuliani

IL RINOCERONTE... COLPISCE ANCORA!!

Una «NOTA» dalla CCS
del 101° Btg. Carri

Oggi, 13 giugno 1983, il PIONIEER ha oltrepassato i confini del nostro sistema solare ed è entrato nell'infinito sconosciuto. Con questa notizia che mi frulla per il capo ho iniziato un'altra giornata di lavoro presso il mio Reparto. Adunata, presentazione della forza, alzabandiera e novità del mattino, quindi ciascuno al proprio posto di lavoro.

La mia compagnia, che è la Comando e Servizi, si frammenta ogni giorno che Dio manda in terra, in tutte le componenti più o meno importanti del Battaglione: tutti gli incarichi più strani confluiscono alle mie dipendenze. Questa eterogeneità del personale comporta una notevole dispersione dell'azione di comando diretta ed indiretta: è importante quindi essere presenti in ogni uomo, capire la sua essenza ed adattarla alle esigenze proprie della struttura in cui egli agisce ed interagisce. Alla luce di questo concetto, bisogna cercare il dialogo con i propri uomini, e concretizzare quel rapporto di natura gerarchica che trasformandosi in un rapporto umano lega uomini ed eventi in un complesso unitario di pensiero e di azione, ed è stato in questo contesto che è pervenuto sino a me il Carrista X, che è l'espressione concreta della contraddizione esistente

in seno alla nostra società. Il nostro primo colloquio, appena giunto, si è svolto con un interprete: sapeva esprimersi solo nel dialetto stretto ed incomprensibile della sua regione di origine. La sua storia è una storia intessuta di lavoro duro e sottopagato, è una storia fatta di vuoto sociale e di miseria, è una storia che uccide l'uomo che l'Illuminismo dovrebbe aver strappato dal buio del Medio Evo. X ed io abbiamo trascorso molte ore, al termine dell'orario di servizio, a compilare pagine e pagine di vocali e consonanti, a legare il suono delle parole ai concetti che esse esprimevano. X è stato iscritto alle scuole Reggimentali, ma purtroppo non è riuscito a concretizzare il suo studio, ciò nonostante, oggi, 13 giugno 1983, il S. Ten. Y è venuto nel mio ufficio per comunicarmi che X è riuscito ad apporre la prima firma della sua vita su una ricevuta del magazzino di Compagnia.

Su quel piccolo pezzo di carta ho visto tracciati in grafia incerta il nome ed il cognome di X. X forse non lo saprà mai, ma egli è stato, per tutta la CCS/101° una piccola vittoria Sociale, una vittoria per tutti quanti quelli che la sera sacrificano la loro libera uscita per aiutare X a divenire come gli altri. Forse io dimenticherò che il PIONIEER ha abbandonato il nostro sistema solare il 13 giugno 1983,

ma non dimenticherò mai che il 13 giugno 1983, un certo Carrista X ha abbandonato come firma una semplice croce.

Il Rinoceronte

PEDONI RINGRAZIA

Il Carrista Generale Antonio Pedoni ringrazia e fraternamente abbraccia i Carristi Reduci del 9° Battaglione che riuniti ad Ozzano Emilia il 4 settembre 1983 lo hanno vivamente commosso col loro amore saluto, rievocando tanti ricordi; estende l'abbraccio riconoscente a tutte le fiamme rosse del 3° Carristi che ebbe l'onore di comandare nel periodo 1939-1941.

* * *

E Pedoni, amici, era un «signor colonnello» nella figura sempre elegante e distinta, nella sua azione di comando illuminata da trascendenti risultati. Naturale, perciò, e stupendamente bello che i suoi carristi lo ricordino con affetto e stima.

TRITONJ GENERALE DI CORPO D'ARMATA

Apprendiamo con vivo piacere che il generale Giulio Tritonj, vice presidente nazionale dell'ANCI, è stato promosso generale di Corpo d'Armata in SPE, ora per allora.

All'amico Tritonj i più affettuosi rallegramenti dei carristi d'Italia.

**RADUNO
DEL IX
A L'XI
BATTAGLIONE
DI OZZANO E.**



Riprendendo la cara consuetudine di rivedersi periodicamente, interrotta da qualche anno, per partecipare o dare vita ad altri importanti incontri carristi, i reduci del IX Battaglione Carri M. 13/40 Ariete si sono dati convegno domenica 4 settembre scorso ad Ozzano Emilia.

Ospiti dell'11° Battaglione Carri «M.O. Calzecchi» della Brigata Meccanizzata Trieste, i superstiti del glorioso IX che partecipò alle operazioni di guerra in A.S. nel periodo 1941-42 con il prestigioso 132° Reggimento Carristi dell'indimenticabile Colonnello Enrico Maretta, sono stati accolti nella Caserma di Ozzano pavesata di tricolori da quei militari in armi, in una cornice grandiosa di superbi reparti dotati dei nuovi potenti mezzi, tra un folto gruppo di carristi che innalzavano i loro 15 Labari dell'Associazione, attornati da familiari ed amici ma soprattutto da una calda atmosfera di affetto sincero.

Particolarmente gradita la partecipazione di una Rappresentanza del 9° Battaglione Corazzata «M.O. Butera» di stanza a L'Aquila, continuatore del vecchio IX, guidata dal Capitano Suffoletta, che il Comandante di quel reparto Ten. Colonnello Benedetto Zetari, malgrado il forte impegno per un imminente campo estivo, ha inviato con decisione davvero squisita.

Onoravano con la loro presenza la manifestazione, graditissimi, il Presidente Regionale Lombardo dell'Associazione Colonnello Alfredo Perolari, il Vice Presidente Regionale dell'Emilia-Romagna Generale Antonio Brenci, i Presidenti Provinciali e delle 14 Sezioni Carriste giunte dall'Emilia, Lombardia, Liguria e Friuli con Rappresentanze e Labari.

Dopo la rivista ai reparti ed ai racunisti del Comandante la Brigata ospitante Generale Biagio Rizzo — del quale i reduci del IX ebbero la fortuna e l'onore di conoscere il Padre, Generale Giuseppe Rizzo, quando fu Capo di S.M. in A.S. della Divisione Corazzata Ariete, e poi autore di quel magnifico libro di guerra che porta il titolo «Buche e Croci nel deserto» — Don Tito Giorgi, Cappellano reduce d'Africa anch'egli, ha celebrato la S. Messa in onore e suffragio dei Caduti, nel corso della quale ha avuto toccanti parole di ricordo e d'affetto per i Fratelli rimasti laggiù nelle sabbie del deserto. Al termine, è stata letta per tutti la Preghiera del Carrista.

Il benvenuto ai reduci, con atto simpaticamente affettuoso, è stato porto dallo stesso Generale Rizzo, che in un caloroso omaggio alle imprese gloriose del IX Battaglione ha saputo rendere, con rara sensibilità ed oratoria, i sentimenti di

abnegazione e d'amor Patrio dimostrati dai carristi sui campi di battaglia, citando tra le figure più rappresentative del reparto alcuni dei presenti: gli allora Tenenti Ardito e Mercurio ed il Capitano Vaglia.

Ha quindi preso la parola l'ex Aiutante Maggiore del Battaglione, Franco Bianchi, il quale ha anzitutto espresso la gratitudine dei reduci — per l'accoglienza e l'ospitalità affettuosamente fraterna ricevuta in quella Caserma — al Generale Rizzo, al Vice Comandante della Brigata Colonnello Antonio D'Amaro, al Comandante del magnifico 11° Battaglione Ten. Colonnello Giulio Fedeli ed ai suoi Uomini, ed un vivo ringraziamento a tutti gli intervenuti.

Nel suo discorso, che traeva le motivazioni dal dovere profondamente sentito di onorare i Caduti e di ricordare gli Eroi, in una sintetica rassegna dei fatti d'arme più significativi appartenenti alla storia gloriosa del Battaglione, nominava per tutti i valorosi Comandanti, Buttafuochi, Prestisimone, Vaglia, Lasagna, Mazzara che ne ebbero la guida, e tracciava il parallelismo di azioni che sui campi di battaglia il IX e l'11° Battaglione Carri Trieste, di cui quello di Ozzano è crede, compirono con tanto onore fino alle giornate del Novembre 1942, quando entrambi i reparti si sacrificarono in un ultimo olo-

PER UN RADUNO DEL XIII BTG.

Tutti i carristi già appartenenti al XIII Btg. Carri M 13/40 che partecipò alle operazioni in A.S. agli ordini del Ten. Col. Baldini, sono invitati a segnalare il loro nominativo ed indirizzo al sig. Malis Villi - Sezione ANCI - Casa del Combattente - Trieste, essendo intendimento di organizzare in data da definire, un raduno a carattere nazionale a Cordenons (Pordenone), presso il XIII Btg. Carri «M.O. Pascucci Arbib», per ritrovarci dopo oltre 40 anni.

I NOSTRI CAPPELLANI MILITARI

L'Associazione nazionale Cappellani Militari d'Italia, ottenuta l'approvazione del suo nuovo statuto da parte del Presidente della Repubblica (7-8-1982) comunica che a norma degli articoli 6 e 7 del citato statuto:

— possono far parte dell'Associazione, in qualità di soci ordinari, i sacerdoti secolari e regolari che, nominati cappellani militari, hanno prestato servizio nelle FF.AA. della Patria o nelle sue formazioni paramilitari;

— sono accolti come soci ordi-

nari anche i sacerdoti divenuti tali dopo aver prestato il servizio militare e i sacerdoti collaboratori convenzionati per l'assistenza spirituale alle FF.AA.;

— possono fare parte dell'Associazione, quali soci onorari, i sacerdoti che hanno prestato o prestano un continuo servizio spirituale nelle Associazioni combattentistiche o d'Arma.

Per qualsiasi informazione rivolgersi alla Segreteria dell'Associazione, presso l'Ordinariato Militare per l'Italia — salita del Grillo 37, 00184 ROMA.



Il Cappellano Militare reduce d'Africa Don Tito Giorgi celebra la S. Messa in occasione della manifestazione per il 3° Raduno dei reduci del IX Battaglione Carri M 13/40, in Ozzano.



Sulla tribuna, tra il Colonnello Perolari e Bianchi il Comandante dell'11° Btg. Carri « M.O. Calzecchi » Ten. Col. Fedeli ed il Comandante la Brigata Meccanizzata Trieste Gen. Rizzo.

causto nella comune epopea di El Alamein.

La deposizione di una corona al Monumento ai Caduti eretto nella Caserma — dove a suo tempo venne collocato anche il pregevole busto bronzo del « Carrista del deserto », dono della Presidenza Regionale Lombarda di Bergamo —, accompagnata dalle note dell'inno del Piave magistralmente eseguito dalla Banda Musicale della Brigata, creava il momento di grande commozione che sempre tutti pervade durante quella cerimonia.

Sfilavano quindi in parata i carri del reparto in armi, che rientravano con impeccabile manovra, e sulla scia di questi appariva, a

chiudere la sfilata, suscitando nei carristi un turbinio di ricordi e nel cuore tanta commozione, un vecchio, glorioso M. 13/40 color sabbia, contrassegnato con la sigla « XI Btg. », mentre non pochi « vecchi » si asciugavano una lacrima.

La manifestazione culminava con talune dimostrazioni tecnico-operative effettuate con il carro Leopard, che provavano ancora una volta lo straordinario grado di preparazione e di efficienza dell'11° Battaglione Carri Trieste, e riempivano di viva emozione ed incondizionata ammirazione i presenti: il cambio completo del motore di un carro eseguito nel tempo record di 11

minuti, e lo spettacolare tiro simulato con il pezzo del carro medesimo.

Una visita alle infrastrutture della Caserma, nel corso della quale i radunisti vedevano pienamente confermata l'impressione di ordine, disciplina ed organizzazione già provata entrando in quella sede, ed il rancio, preparato in modo davvero squisito e consumato nella più schietta atmosfera di colleganza con chi ha così bene sostituito in divisa i « vecchi », chiudevano la stupenda giornata carrista, con il rammarico di tutti di non poterla oltre prolungare ma con la speranza di ripeterla presto.

RICORDANDO L'AMICO VOLONTARIO UNIVERSITARIO SOLFERINI

Noi volontari universitari della 3^a A del 31° carristi di Siena siamo un po' come i « ragazzi del 99 »: come questi si riuniscono a Bassano, alle pendici del Grappa, monte sacro alla Patria e testimone della loro epopea, così noi ci ritroviamo a maggio di ogni anno, nell'anniversario dell'affondamento del Conte

Rosso, a Siena nel cortile della caserma di Santa Chiara.

Legati da un filo invisibile, indissolubile e forte come l'acciaio dei nostri carri, ci ritroviamo qui con quello stesso spirito goliardico e il medesimo entusiasmo che quarantadue anni fa ci fece lasciare le aule universitarie per accorrere

alla chiamata della Patria.

Con Pierino Solferini, fu, sì, bellissimo.

Soldati insieme a Siena, di dove Egli era partito per l'Africa settentrionale, poi sottotenenti in un battaglione del 32° alla caserma « Sasso » di Vicenza, fummo da allora sempre fraternamente amici.

Pierino ci ha lasciati il 15 settembre dopo brevissima, crudele malattia. Infinitamente buono, lui sempre allegro, faceto, capace di farci sorridere anche nei momenti più tristi e più gravi.

Ora Pierino non c'è più e per me percorrere l'autostrada Bologna-Rimini sarà motivo di profonda tristezza.

A maggio, quando ci riuniremo per inaugurare una lapide a ricordo del nostro indimenticabile comandante Ferdinando Tosi, facendo l'appello dei nostri Caduti, troveremo inciso anche il nome di Pierino, il cui ricordo rimarrà scolpito nel nostro cuore restandoci di lui un grande rimpianto e tanta nostalgia.

A Rina ed ai figli vada l'abbraccio sincero e fraterno mio e di tutti i volontari universitari della 3^a A e l'assicurazione che ricorderemo Pierino sempre così come egli era, buono, vivace, arguto, onesto lavoratore, generoso.

Antonio Nardini

IL MUSEO CARRISTA VERSO LA REALTA'

Abbiamo dato notizia, nel numero scorso, dell'impegno della Presidenza Nazionale per la realizzazione, a Roma, del Museo Carrista. Dal magico richiamo di una iniziativa così altamente spirituale, ci siamo recati nei luoghi dove essa sta prendendo corpo, con la singolare fortuna di trovarvi, al lavoro di progetti e puntualizzazioni, il generale Del Pozzo ed il ten. col. Giuliani, quest'ultimo incaricato del coordinamento della nascente opera.

Dobbiamo dire che le idee, tutte affascinanti, sono tante e sicuramente, una volta realizzate (e l'antico slogan « Con Del Pozzo, si vince ogni cozzo » non lascia dubbi sul passaggio dalle parole ai fatti!) porteranno a dar vita a qualcosa di « aere perennius » (= « più perenne del bronzo », per chi non conosce il greco!). I principali esemplari dei vecchi carri, le bandiere dei reggimenti, i vessilli dei battaglioni, gigantografie, cimeli, motivazioni di decorazioni, ritratti di carristi di spicco che, in pace ed in guerra, onorano la Specialità, saranno tra le tante attrazioni di questo luogo sacro.

Molti ci hanno scritto entusiasti dell'idea e pronti a contribuire con ricordi e cimeli. Preghiamo gli amici carristi, prima di inviare qualcosa che potrebbe anche non servire, di scrivere alla Presidenza Nazionale, indicando con precisione di cosa si tratta; sarà nostra premura rispondere. Circa la data di inaugurazione, si spera — anche se il lavoro da compiere è tanto — di effettuarla per la primavera 1984. E sarà un giorno indimenticabile!

SIM

**EMBLEMA ARALDICO
E RADUNO COMANDANTI
AL XIII BATTAGLIONE
M.O. PASCUCCI**

Il 13° Battaglione Carri « M.O. Pascucci », nel corso di due indimenticabili giornate, ha rivissuto i suoi 42 anni di storia adunandosi insieme agli uomini che in passato hanno avuto l'alto onore di essere i suoi Comandanti e ricordando l'Eroe di cui porta il nome.

Il primo appuntamento con la Storia ha avuto luogo quando i « vecchi » Comandanti sono confluiti in Caserma per il loro « I Raduno ».

L'incontro, propiziato da una ricerca d'archivio che aveva consentito di ricostruire la successione cronologica degli avvicendamenti e l'Albo fotografico dei Comandanti, è stato, nei suoi informali contenuti, commovente e magnifico.

C'erano tutti, anche gli assenti: i defunti rappresentati da familiari, i più anziani che avevano guidato il Battaglione quando il Reparto era dotato di altri mezzi ed aveva sede in altre località, i meno anziani che nell'attuale sede lo hanno rifondato nella sua presente fisionomia e gli ammalati che hanno testimoniato la loro partecipazione con scritti altamente significativi.

Tra queste presenze, madrina del Raduno, la moglie del Primo Comandante — Ten. Col. Francesco Baldini — che ha costituito il Battaglione e che lo ha guidato nelle eroiche giornate della Battaglia di « El Alamcin ».

E' stato un momento di grande rilevanza e di notevole aggregazione sentimentale.

I confini tra il passato ed il presente erano sfumati e labili. I ricordi, riproponenti difficoltà ed entusiasmi erano molto simili, anche se vissuti in tempi e con esperienze diverse.



Gli Ufficiali, i Sottufficiali, tra i quali i più anziani erano riconosciuti e festeggiati, ed i Carristi guardavano con interesse e simpatia questi Signori; ed i loro saluti rispettosi sottolineavano la sincera partecipazione ad una festa che, pur non dedicata a loro, comprendevano e dividevano.

I tempi ed i modi del raduno sono stati brevi e semplici: afflusso ed adunata degli ospiti, saluto alla bandiera del Battaglione, visita all'Albo fotografico dei Comandanti ed al piccolo museo storico; riunione nel giardino del Circolo Ufficiali per uno scambio di esperienze e di ricordi in presenza di una rappresentanza di Ufficiali e di Sottufficiali del Corpo.

Il secondo degli accennati appuntamenti ha avuto luogo in una cerimonia, semplice e formale con il Battaglione schierato in armi.

Anche in questo caso, l'idea guida era di onorare il passato. L'iniziativa aveva preso le mosse molto tempo prima per volontà dei decorati al valor militare locali che avevano promosso l'intervento della Federazione Provinciale di Pordenone dell'Istituto del Nastro Azzurro.

Il Cortile principale della Caserma aveva i colori delle grandi occasioni: il Tricolore, l'azzurro dei decorati, il giallo del Comune di Cordenons, il giallo-verde della Divisione « Mantova » ed il rosso-blu dei carristi.

La partecipazione di Autorità e di Pubblico ha coronato il successo della Cerimonia.

Erano presenti Autorità civili, militari e scolastiche, rappresentanze Provinciali e locali delle Associazioni Combattentistiche e d'arma, gli ex-Comandanti del Battaglione e le famiglie degli Ufficiali e dei Sottufficiali del Corpo.

Dopo la rassegna da parte del Comandante della B. Mecc. « Brescia » che con la sua partecipazione ha sottolineato l'importanza dell'avvenimento, il Comandante del Battaglione ha pronunciato una breve allocuzione intesa ad illustrare i significati della Cerimonia e, tra l'altro, per onorare la memoria dell'Eroe che ha dato il suo nome al Battaglione, ha letto la motivazione della Medaglia d'oro concessa al Ten. Luigi Pascucci.

Il momento è stato solenne ed ha introdotto l'atto ufficiale, compiuto
(segue a pag. 11)



Il Presidente del N.A. di Pordenone, Novelli, illustra il significato della consegna dell'emblema araldico.



Comandanti dell'altro ieri, ieri e... oggi, del 13° Battaglione Carri « Medaglia d'Oro Pascucci ».

PAGINE DI VITA DELLA DIVISIONE CORAZZATA « ARIETE »

GIURANO LE RECLUTE DELLA DIVISIONE CORAZZATA « ARIETE »

In una cornice di festa, le reclute del quarto scaglione '83, hanno prestato giuramento in forma solenne.

Tale avvenimento è stato vissuto, questa volta, con particolare commozione e partecipazione da parte dei familiari e della popolazione locale, essendo stato impiegato, per la cerimonia, il Campo Sportivo di Savona.

Circa 1500 uomini, suddivisi in tre battaglioni, con le bandiere di guerra ed i gonfaloni delle città di Albenga e Savona, quest'ultimo decorato di M.O., sono stati passati in rassegna dal Comandante della Regione Militare N-Ovest, Gen. C.A. Renato Lodi, massima autorità militare. Presenti anche il Comandante della D. cor. Ariete, Gen. de Vita ed altre Autorità civili e religiose.

Padrino della manifestazione, com'è consuetudine, la M.O. al V.M. Capitano di Fregata Giuseppe Brignole.

Al Colonnello Guido Marchiò, Comandante dello schieramento, è toccato far pronunciare il fatidico « lo giuro », che è echeggiato all'unisono nello stadio gremitissimo.



Poi l'ammassamento e lo stilamento di passo e di corsa, infine un caratteristico carosello della fanfara Ariete.

Un saggio ginnico ha concluso la cerimonia.



UFFICIALI PORTOGHESI FREQUENTATORI DEL CORSO DI TECNICA DI STATO MAGGIORE IN VISITA ALL'ARIETE

Trenta Ufficiali frequentatori del Corso di Tecnica di Stato Maggiore presso l'Istituto di Alti Studi Militari portoghese, hanno visitato alcune unità dell'« Ariete ».

Di particolare interesse l'attività svolta sul F. Tagliamento, dove, salutati dal C.te della Divisione particolarmente legato al Portogallo per essere stato Addetto Militare a Lisbona, gli ospiti hanno potuto assistere ad un'esercitazione a partiti contrapposti fra unità carri ed opere della fortificazione permanente.

E' seguita poi una visita particolareggiata ad un'opera, che ha suscitato un vivo interesse nei visitatori.

La visita si è conclusa ad Arzene con una colazione di lavoro ed un affettuoso scambio di doni.

VISITA ALL'« ARIETE » DELL'ADDETTO MILITARE BRITANNICO

L'addetto militare Britannico Gen. B. Mornement ha visitato per due giorni le unità dell'« Ariete ».

L'ospite ha seguito non un programma particolare, ma l'addestramento giornaliero delle unità che si caratterizza per realismo e continuità.

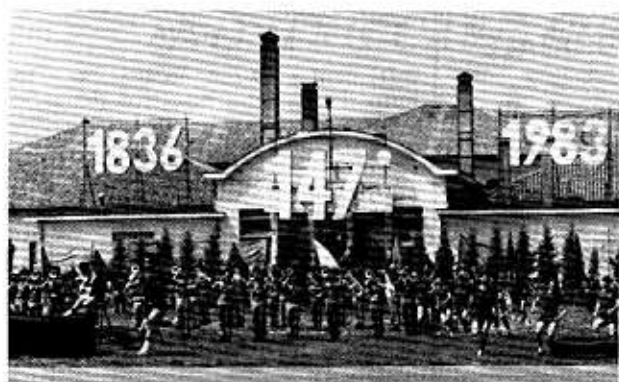
Da Beano, un ex forte, dove ha assistito, entusiasta, all'esercitazione di una pattuglia in un colpo di mano, all'esercitazione a fuoco notturna di un plotone carri Leopard.

Poi una ricognizione della fortificazione permanente sul F. Tagliamento, visite ad unità dislocate a Tauriano, Casarsa ed Aviano, dove ha potuto assistere all'addestramento individuale al combattimento, nonché ad attività delle unità di artiglieria e logistiche.

Particolarmente interessato all'attività degli equipaggi carri, svolta sul poligono per carri armati Magredi di Cordenons dove non solo ha potuto apprezzare le recenti realizzazioni volte a migliorare la potenzialità dell'area, ma l'estremo realismo nell'addestramento degli equipaggi carri.



Un saluto al C.do Divisione del Gen. de Vita ha concluso le due intense giornate all'« Ariete » dell'Addetto Militare Britannico.



147° ANNIVERSARIO BERSAGLIERI

I Battaglioni Bersaglieri della Divisione Corazzata « Ariete »: il 3° « Cernaia », l'11° « Castelfidardo », ed il 27° « Jamiano », hanno celebrato il 147° anniversario della costituzione del Corpo, con una cerimonia svoltasi nella Caserma « M. Fiore », sede del Comando 8° Brigata Meccanizzata « Garibaldi ».

Dopo una rievocazione storica svolta da plotoni in uniforme d'epoca, tra cui uno con le famose biciclette della I guerra mondiale che ha effettuato un carosello, si sono esibiti, in esercizi che hanno dimostrato un elevato grado di addestramento, i motociclisti ed i « cacciatori di carro ».

Ha chiuso la manifestazione un saggio ginnico cui hanno partecipato tutti i Battaglioni Bersaglieri.

OLIOSI, CAMPAGNA ROSSA, MONZAMBANO FESTA DELLE GUIDE

In un mattino splendido, reso caldo da un sole smagliante, è stata celebrata nella Caserma « Trieste » di Casarsa la festa di Corpo delle Guide.

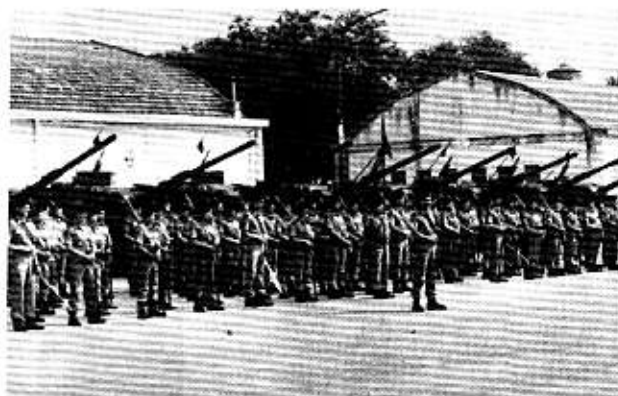
Una ricorrenza storica ha riunito, nel 117° anniversario della battaglia di Custoza, in un unico abbraccio, guide giovani che forse poco sapevano — prima di appartenervi — di questo prestigioso Gruppo, e guide « meno giovani » con nel cuore la stessa emozione e lo stesso entusiasmo di quando si fregiavano delle fiamme bianco-celesti.

Di fronte ai giovani schierati, armati delle antiche sciabole, genitori, amici e semplici spettatori hanno provato la stessa esaltante emozione; una pura gioia si evidenziava sui loro volti.

La battaglia di Custoza, sopita ormai nel ricordo, è riapparsa, nitida, nella rievocazione vibrante che ne ha fatto il 50° Comandante, Ten. Col. Beniamino Sensi.

Ecco le tuniche bianco-celesti, il turbinio di sciabole sguainate, il susseguirsi di grida di gioia e di dolore; ecco i cavalli che si lanciano nella carica, fatale per il nemico « ...Caricat...! ». Pagina di sangue e di valore! Custoza rivive, e nel vento dei ricordi rivivono, con essa, i tanti giovani che valorosamente si immolarono!

Ma le parole del Comandante ci riportano alla realtà, ci distraggono dal sogno: non più a cavallo, ma su roboanti carri, non più con le sciabole, ma



con sofisticati armamenti, le « Guide » sono pronte, oggi come allora, a difendere la nostra Patria, la libertà conquistata!

L'incontro è stato animato, anche se per pochi momenti, dalla presenza cordiale ed affettuosa del Comandante il 5° C.A., del Comandante dell'Ariete e del Capo di Stato Maggiore del 5° C.A., accompagnati dal 50° Comandante delle « Guide ».

Essi si sono trattenuti, con i militari e con i loro parenti, i quali hanno risposto alle gentili e garbate domande, senza imbarazzo, ma con entusiasmo e con orgoglio di far parte, ormai per sempre, della famiglia « bianco-celeste ».

I generosi amici del nostro giornale

Abbonamenti benemeriti e sostenitori pervenuti a tutto il 30 settembre 1983:

ABBONATI BENEMERITI

ABRANDO ADALBERTO, Macerata	L. 30.000
Angelino Giuseppe, Torino	» 20.000
Catena Teodoro, Bologna	» 20.000
DE JACOBIS FAUSTO, Roma	» 25.000
DIOTALLEVI EZIO, Roma	» 50.000
Di Piazza Giuseppe, Siena	» 20.000
Gonzato Marisa ved. Todeschini, Zevio	» 20.000
Lazzeri Piero, Siena	» 20.000
Margheri Anatolio, S. Giuliano Milanese	» 20.000
NARDINI ANTONIO, Bassano del Grappa	» 50.000
Nicolini Valentino, Pieve di Bono (TN)	» 20.000
PELLEGRINI MARIA, Pavia	» 25.000
Pellegrino Gactano, Firenze	» 20.000
RUBINO DELYA, Roma	» 50.000
Vaccaro Ugo, Roma	» 20.000
VISPARELLI ANDREA, Vigasio	» 30.000

ABBONATI SOSTENITORI

Ballardin Tarcisio, Schio (VI)	» 10.000
Bertotto Bartolomeo, Charvensod (AO)	» 10.000

Bussi Paolo, Gavardo (BS)	» 10.000
D: Maggio Nicola, S. Felice Circeo (LT)	» 10.000
Ferrari Sandro, Cuneo	» 10.000
Marchetti Giuseppe, Mortara (PV)	» 10.000
Martini Delio, Verona	» 10.000
Maruti Guerino, Biandronno (VA)	» 10.000
Medici Olmes, Nogara (VR)	» 10.000
Mercorelli Domenico, Cardarola (MC)	» 10.000
Pasini Germano, Treviso	» 10.000
Peciotti Francesco, New York	» 10.000
Penna Carlo, Torino	» 10.000
Pessina Carlo, Torino	» 10.000
Putin Siricio, Villaverdo (VI)	» 10.000
Saviola Aldo, Sirmione (BS)	» 10.000
Scalia Enrico, Aviano	» 10.000
Sidoti Vittorio, Salbertrand (TO)	» 10.000
Valeri Enrico, L'Aquila	» 15.000
Vezzano Ferruccio, Gallarate (VA)	» 10.000
Zaghini Bruno, Biella (VC)	» 10.000
UN PARACADUTISTA AMICO DEI CAR- RISTI	» 150.000

Per i ritardatari ricordiamo che gli abbonamenti si rinnovano con versamento sul C/C postale 13152004 intestato A.N.C.I. Roma.

IL CARRISTA E. NICOLA REPOLE COMANDANTE LA REGIONE MILITARE MERIDIONALE

Il Gen. di C.A. Carrista Nicola Repole, alla presenza del Capo di Stato Maggiore dell'Esercito Gen. Capuzzo ha assunto il Comando della Regione Militare Meridionale in sostituzione del Gen. Giacinto Antonelli destinato ad altro importante incarico.

Il Gen. Nicola Repole è nato a Serino in provincia di Avellino, ha preso parte all'ultimo conflitto rimanendo anche ferito. Proviene dai corsi regolari dell'Accademia Mil-

itare e nella sua lunga e luminosa carriera ha ricoperto importanti incarichi tra cui: Comandante del 13° Btg. carri del Rgt. « Garibaldi »; Comandante del 31° Rgt. carri; Capo del I Reparto dello Stato Maggiore; Comandante della Divisione corazzata « Ariete » e ultimo Direttore Generale della Motorizzazione e dei Combustibili.

All'amico Nicola sempre affettuosamente e tangibilmente vicino ai carristi le più sincere felicitazioni.

CONSIGLIO DIRETTIVO A LATINA

Domenica 19 giugno 1983, si è tenuto il Consiglio direttivo della Sezione Carristi di Latina, per approvare il Bilancio Consuntivo 1982 ed esaminare altri punti dell'ordine del giorno.

Al termine dei lavori, il Presidente della Sezione, Cav. Uff. Rogato Olderico, ha consegnato un attestato di benemerita al Tenente Carrista, Prof. Tommaso Stabile, attivo collaboratore della Sezione sin dalla fondazione e stimato professionista.

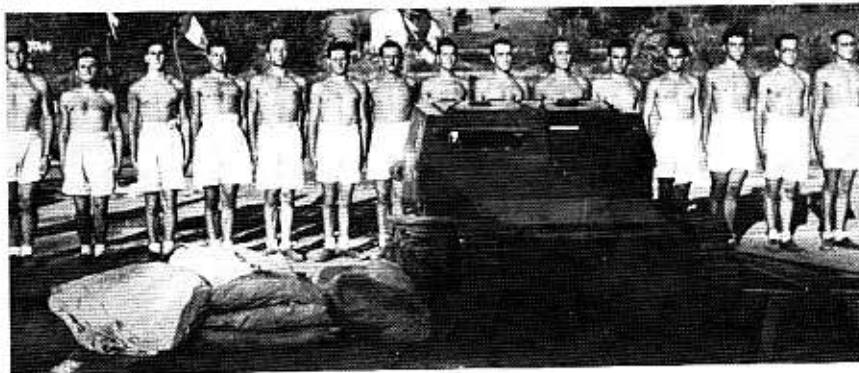
Successivamente, Soci, Vedove di guerra e simpatizzanti si sono recati presso la Trattoria « Egidio » per il tradizionale pranzo sociale.

NOSTALGIA DI MARINO

Mi sarebbe oltremodo gradito se, tramite la nostra pubblicazione « IL CARRISTA d'ITALIA », potessi mettermi in contatto epistolare, con tutti coloro che, Dio lo voglia, sono rappresentati nella allegata foto, e che si riconoscano.

Si tratta dei quindici componenti la squadra scelta del I corso della COMPAGNIA ALLIEVI UFFICIALI CARRISTI di stanza a Bologna (tra i quali, io stesso al centro della foto) che, il 30-8-1935 parteciparono al campo estivo, sulla sponda del fiume Reno, in località Porretta Terme, in provincia di Bologna, alla manifestazione ginnico-militare, con esercizi di salto radente e mortale sul carro L., davanti ad un pubblico folto e applaudente.

L'intera compagnia allievi, allora comandata dal capitano Boschetti e dai comandanti di plotone Ten. Rubino, Ten. Rocchi e Ten. Mari, conseguì un addestramento tecni-



co, veramente sorprendente e particolarmente sotto il punto di vista educativo e disciplinare, forgia brillanti ufficiali responsabili e ottimamente preparati all'alto incarico che li attendeva.

Infatti, molti di loro, immolatisi eroicamente nei vari fronti di guerra, certamente saranno ricordati dai colleghi superstiti, i quali potrebbero, sicuramente, esalta-

re con le loro informazioni, fatti eroici sconosciuti e confermare notizie non ufficiali.

Unitamente al più sentito ricordo, porgo a tutti un caro e doveroso pensiero ed ai superstiti, nell'attesa di una loro graditissima, un sincero e cordialissimo saluto.

Leporatti Marino
via delle Lame, n. 104
40122 Bologna

RICORDO DI CARLO ALDINI, CARRISTA ENTUSIASTA

I carristi di Verona hanno il dolore di annunciare che venerdì 1° luglio il M.ilo Carlo Aldini, Cav. ff. al M.R.I. è morto.

Un vero, onesto « Uomo » nel più elevato senso della parola, uno dei non molti degni di questo attributo, se n'è andato silenziosamente, direi furtivamente, quasi non volesse disturbare nessuno.

Uomo di valore, di fermo carattere, di sani principi come pochi.

Una medaglia di bronzo al V.M. ed una croce al merito sono garanti del suo comportamento durante il secondo conflitto mondiale.

Dopo il conflitto, già prima di lasciare l'onorata divisa, il suo elevato spirito carrista lo ha portato a prendere la tessera associativa e vivi contatti con l'Associazione Carristi in Congedo, portando, col suo entusiasmo e con le sue elevate doti di organizzatore e di amministratore, nuovo impulso in ogni settore della vita carrista veronese.

Fermeamente credente, ha scelto

il prossimo più utile, più bisognooso per tradurre in opere di bene i suoi principi religiosi.

Ha trovato, in questo campo, una validissima collaborazione nella amatissima compagna della sua vita, la sua cara Mimma che, sempre al suo fianco, ha diviso con lui ore liete ed ore tristi.

La sua vita, specialmente negli ultimi anni, è diventata una vita di missione, di amore, di carità: gli ammalati, gli invalidi, gli indigenti, i bambini, le persone sole, tutti quelli provati dalla sorte hanno avuto in lui un aiuto, un sorriso, una parola di conforto e di speranza.

Nei luoghi di cura e negli ospizi passava molte ore del giorno e spesso anche quelle della notte nell'assistere i bisognosi.

Lo scopo della sua vita può essere sintetizzato nel sublime precetto divino dell'amore: « ama il prossimo tuo come te stesso » nella sua più pratica estrinsecazione.

Una grande folla ha accolto la sua salma alla chiesa parrocchiale, a testimonianza dell'indiscussa stima di cui godeva, e un picchetto di giovani alle armi gli ha portato il saluto di quell'esercito che ha servito con tanta fedeltà.

Per suo espresso desiderio il tricolore ha avvolto la sua bara fino all'ultimo momento e le fiamme rosse l'hanno accompagnato all'estrema dimora.

Il celebrante, all'omelia, ha messo in evidenza le sue belle doti e alla fine del sacro rito il presidente regionale ha espresso alla Signora Mimma ed ai parenti la partecipazione dei carristi ed il loro ringraziamento a tutti i presenti.

Più che un fratello abbiamo perduto un amico fraterno.

V. P.

Un altro commosso ricordo è stato scritto dal Mar. Magg. Vincenzo Tanzini.

NOSTRE CARE FIGURE DA RICORDARE

FOLIGNO

Il 14 agosto è deceduto il Carrista Scelto Prosperi Attilio (Gino), validissimo componente di questa Sezione sin dalla sua istituzione.

Nel 1938 fece parte del 4° Rgt. Ftr. Carrista e nel 1939 partecipò all'occupazione dell'Albania.

Dal Presidente della Sezione di Foligno, personalmente quale Suo commilitone, e da tutti i Carristi, vivissime condoglianze ai familiari tutti.

LATINA

Sono scomparsi due soci carristi:

— De Coppi Eliseo - Borgo Bainsizza;

— Salmaso Giovanni - Borgo Sabotino.

Ambedue iscritti alla nostra sezione da parecchi anni e sempre presenti alle nostre manifestazioni carriste.

LEGNANO

Il Serg. carrista Lavazza Ugo, classe 1911, combattente in Africa Settentrionale nella divisione Arie-

te, è mancato all'affetto dei suoi cari e di quanti lo conobbero. I carristi legnanesi sono particolarmente vicini ai suoi familiari nel loro dolore.

PAVIA

Maresciallo in congedo Pellegrini Angelo della classe 1913, Vice Presidente della Sezione di Pavia, deceduto l'8 gennaio 1983, già appartenente al 433° Battaglione di Fidenza e al 133° Reggimento di Parma.



Un carrista buono, attivo nelle riunioni e nelle manifestazioni con esempio ed attaccamento alla Sezione con amore.

La vedova, cui vanno le nostre più sentite condoglianze, ha inviato la somma di L. 25.000 pro giornale.

MESTRE

E' deceduto il 20 maggio, l'ex Presidente ANCI della Sezione Provinciale di Mestre, il Maggiore Spolaore Sig. Vittorio, già combattente in A.S. con il 32° Rgt. Carri « Ariete ».

La Sezione Provinciale di Mestre

con profondo rammarico ricorda le doti di ufficiale esemplare e l'operosa collaborazione svolta nella Sezione. Alla vedova, che gli è stata sempre vicina ed ai parenti tutti, le più sentite condoglianze.

Vittorio resta nei nostri cuori, esempio di militari e civili virtù italiane, un vero cittadino-soldato.

MACERATA

Nel trascorso mese di agosto, nel breve spazio di pochi giorni la Sez. Prov.le di Macerata ha partecipato con il Labaro e larga rappresentanza di iscritti, al cordoglio dei congiunti dei commilitoni:

— Cingolani Serafino, classe 1921;

— Stacchiotti Mariano, classe 1951;

— Carlini Carlo, classe 1942.

Per quanto essi dedicarono ad ogni momento della vita sezionale, ben poca cosa sarebbe dedicargli convenzionali parole di cordoglio; essi sono vivi nei cuori di tutti i carristi maceratesi e tali resteranno quale esempio di dedizione al dovere, di onore e di attaccamento alla specialità carrista. Si rinnovano, sensi di partecipe cordoglio ai familiari tutti, della Presidenza e degli iscritti a questa Sezione.

SCOMPARSO IL MAESTRO LUIGI POLETTI

Abbiamo appreso con vivo dispiacere dal Presidente della Sezione di Milano, che il Capitano Luigi Poletto autore, di recente ufficialmente riconosciuto, dell'Inno Carrista è improvvisamente scomparso.

Ne siamo profondamente addolorati e formuliamo le più sentite condoglianze ai familiari.

ADDIO AL CARRISTA, GENERALE CASCIO ESEMPIO DI DEDIZIONE ALLA PATRIA

Il giorno 12 settembre 1983 è deceduto a Palermo il Generale di Divisione Francesco Cascio, Presidente onorario della Sezione Carristi di Palermo.

Vecchio carrista, ha costituito nell'anno 1956 la Sezione Carristi di Palermo, e, successivamente, eletto Presidente Regionale dell'Isola, si è dedicato anima e corpo alla costituzione delle altre sezioni carriste dell'Isola con spirito alta-

mente carrista.

Vecchio combattente decorato di 5 medaglie al V.M. ha partecipato alla I guerra mondiale, alla guerra di Spagna e alla II guerra mondiale.

Per le benemerite è stato più volte proposto per la concessione della onorificenza di Grande Ufficiale O.M.R.I.

Lascia di sé vivo e commosso rimpianto.

DALLA CARA COMPAGNA DI RUGGERO DE SIMONE NEL VIVO RICORDO DI UN EROICO CARRISTA

Se volgete lo sguardo al cielo vi accorgete che si è arricchito di una nuova luce...

Maria Luisa De Simone ringrazia commossa per la vostra partecipazione al suo dolore. Stringe al cuore tutti coloro che hanno assistito al rito di suffragio e bacia il medaglione invocando la benedizione di Dio su tutti i carristi d'Italia.

GENOVA

Le Sezioni di Genova e Rapallo con labari e numerosi associati hanno presenziato alle estreme onoranze dell'amico carrista Enrico Lugaro cl. 1917 scomparso improvvisamente. Ai figli e familiari le più sentite condoglianze.

DA TUTTITALIA CARRISTA

VERONA

Una fiera ed entusiasta rappresentanza della nostra Associazione con Labaro, ha partecipato alla festa dell'Arma dei Carabinieri, in occasione della celebrazione del 169° anno della sua costituzione.

Alla presenza di numerosissime Autorità civili e militari, il T. Col. Pietro Calisti, comandante del Gruppo Carabinieri di Verona, ha rievocato le tappe gloriose, il sacrificio di questi uomini che, nell'adempimento del proprio dovere verso la Patria e verso i cittadini, operano con fede incrollabile a tutela delle istituzioni.

La loro presenza ovunque è indice di libertà e di giustizia, consapevoli dei compiti a loro affidati, fedelissimi alle tradizioni storiche e al loro motto « Nei Secoli Fedele ».

Magg. « A »
Vincenzo Tanzini

UN CARRISTA GENOVESE CHE SI FA ONORE NELLO SPORT

Si è lieti comunicare che l'associato della Sezione Carrista Genovese — Elio Ghiglione — cl. 1918, combattente al Moncenisio e in A. S. Div. Ariete, ha vinto nella categoria Pionieri il « Supergigante » organizzato dalla Federazione Sport Invernali di Cuneo.

E' risultato primo in tutte e tre le difficili prove svolte all'Argentera, all'Artesina, a Limone Piemonte.

Alle predette gare, è da rilevare, partecipavano — nella sua categoria — Valligiani, maestri di sci, ecc. con i migliori elementi del Cuneese, Valle d'Aosta, Liguria, Lombardia e Piemonte.

La premiazione del ns. Campione è stata effettuata in forma solenne a Cuneo nel Salone dell'Amministrazione Provinciale.

Rendiamo inoltre noto che l'associato Ghiglione, come hobby, dirige a Genova in collaborazione con la Fisi-Cai dei corsi di pre-sciatorica e di preparazione al fondo sia di carattere Atletico che Agonistico.

Dettagliate informazioni per la partecipazione a detti corsi possono essere richieste all'Ass. Carristi Genova - Piazza Sturla, n. 3 - Cap. 16147.

All'amico Ghiglione giungano le più cordiali felicitazioni della Presidenza Nazionale.

LAUREA

La gentile signorina Maria Comito, figlia del Prof. Domenico, consigliere appassionato della Sezione di Parma, il giorno 22 giugno 1983 si è brillantemente laureata in filosofia presso l'Università di Bologna discutendo una tesi sulla « Città del sole », di Tommaso Campanella, dal

GIORNALI RESTITUITI DALLE POSTE

DAL 14-6 AL 20-9-83

1) Carr. Risole Carlo, Via Nazionale - 11020 Pont St. Martin (AO); 2) Ten. Carr. Pellegrini Ing. Alfredo, Via S. Angelo - 24023 Clusone (BG); 3) Fam. Bonati G. e F., Via Mantova, 24/ter - 43100 Parma; 4) Carr. Spadini Pierino, Via Bernini, 20 - 43100 Parma; 5) Cap.le Carr. Bagnoli Alberto, Via Fogazzaro - 20011 Corbetta (MI); 6) Carr. Baroncelli Luciano, Via M. Faliero, 5/D - 37138 Verona; 7) Serg. Carr. Testaguzza Giuseppe, Via Bianchi E., 2 - 60122 Ancona; 8) Carr. Oddo Elvio, Via Ippogrifo, 5 - 37135 Verona; 9) Cap.le Magg. Carr. Sacco Giovanni, Corso Mazzini, 77 - 60121 Ancona; 10) Carr. Parid Erasmo, Via Luigi Rizzo, 11 - 67051 Avezzano (AQ); 11) Carr. Zordan Luigi, Via S. Giacomo, 47 - 35043 Monselice (PD); 12) Carr. Zorzoli Rinaldo, Via Pietro Azario, 2 - 27100 Pavia; 13) Sig. Federici Mario, Via Zaccaleoni, 46 - 04015 Priverno (LT); 14) Carr. Agnesini Mario, Via G. Marconi, 1 - 54033 Fossola (MS); 15) Carr. Poletti Edoardo, Via Ponte F. Rosa - 37045 Legnago (VR); 16) Carr. Vannelli Vannelino, Via Cavallotti - 51016 Montecatini Terme (PT); 17) Carr. Sammarco Giosuè, Corso dei Mille, 562 - 90123 Palermo; 18) Carr. Mori Sergio, Via Franchetti, 4 - 43100 Parma; 19) Carr. Mora Giuseppe, Via Brambilla, 13 - 43100 Parma; 20) Carr. Bergonzi Giuseppe, Viale Piacenza, 11 - 43100 Parma; 21) Presidenza Sezione Artiglieria - P.le Risorgimento, 11 - 43100 Parma; 22) T. Col. Carr. Caccavale Aldo, Corso Vercelli, 71 - 28100 Novara; 23) Carr. Corti Battista, Via Tito Speri, 111 - 28026 Omegna (NO); 24)

Serg. Carr. Rogora Ulisse, Via Pirovano - 20020 Dairago (MI); 25) Carr. Menescardi Angelo, Piazza della Repubblica - 20018 Sedriano (MI); 26) S. Ten. Carr. Paganini Giorgio, Via dei Mille, 15/1 - 19100 La Spezia; 27) Cap. Carr. Paganini Alessandro, Via dei Mille, 15/3 - 19100 La Spezia; 28) Sig. Gnesato Ioves, Via Redipuglia, 1 (B.R.) - 37135 Verona; 29) Carr. Tarasco Felice, Vicolo Pallone, 3 - 37121 Verona; 30) Carr. Cognani Antonio, Via Mameli Strada Statale 233 - 21049 Tradate (VA); 31) Serg. Carr. Invernizzi Giampiero, Via Cavaldino, 2 - 22100 Como; 32) T. Col. Carr. Riccardi Costantino, Via del Carmine, 4 - 20121 Milano; 33) Carr. Magosso Geom. Walter, Comando Vigili Urbani - 37045 Legnago (VR); 34) Carr. Memoli Vito, Via Monti, 30 - 04100 Latina; 35) Gen. Carr. Gian Achille, Via Tripoli, 40 - 15050 Serravalle Scrivia (AL); 36) Carr. Milinaro Luigi, Via Licinio, 15 - 33100 Udine; 37) Serg. Magg. Carr. Calzolari William, Via di Goletta, 16 - 56100 Pisa; 38) Carr. Roncalli Luigi, Via Tiepolo, 4 - 24068 Seriate (BG); 39) Carr. Gian Luigi, Via Milano, 65 - 13051 Biella Chiazzava (VC); 40) Cap.le Carr. Fratepietro Giuseppe, Via Guido Reni, 96 - 35134 Padova; 41) Dr. Gardini Gian Maria, Via Musini, 23/B - 43100 Parma; 42) M.llo Carr. Morello Virginio, C. Duca degli Abruzzi, 61 - 10129 Torino; 43) Magg. Carr. Vitagliano Stendardo Vincenzo, Via S. Sebastiano, 28 - 80134 Napoli; 44) Carr. Fasolo Paolo, Via Monticello - 35030 Rovolon (PD).

Si pregano le Sezioni e tutti i carristi di fornire indicazioni atte a far pervenire il giornale agli interessati.

LEGNAGO E NON LEGNANO

L'amico Merlin lamenta giustamente che in più di un'occasione, sul giornale, in luogo di « Legnago » viene scritto Legnano. I Carristi di Legnago — e noi con loro — stimiamo ed apprezziamo quelli di Legnano; ma è giusto che le cronache che riguardano la città veneta le siano attribuite.

La colpa è nostra, anche se più volte abbiamo corretto ed il prolo (il solito capro espiatorio!) non ha provveduto. E pensare che è veneto... e non di Legnano!

titolo « Aspetti della utopia campanelliana ». Relatore il chiar.mo professor Walter Tega.

Alla Prof. Maria Comito i rallegramenti e gli auguri vivissimi dei Carristi parmensi.

Per le prossime festività di Natale e Capodanno

INIZIATIVA DELLA SEZIONE « VALDICHIANA »

In occasione delle prossime feste natalizie, la Sezione « Valdichiana » ha deciso che ad ogni carrista iscritto, sia offerta gratuitamente una confezione di vini della ditta Casagni, così composta: n. 1 bottiglia di spumante, n. 1 bottiglia bianco vergine valdichiana, n. 1 bottiglia vino rosso anno 1979.

Con detto omaggio la direzione della Sezione « Valdichiana » invia a tutti i carristi e alle loro famiglie i più affettuosi auguri di Buone Feste.

Bravi, amici! Cin, cin!



Aurelia, agosto 1983. Il T. Col. Franco Giuliani, Presidente Regionale ANCI per il Lazio, e il Cap. Gianfranco Neri sul vecchio carro «L3», del 6° Btg.



Poligono di addestramento di Monte Romano, agosto 1983. Il T. Col. Giuliani (al centro) con i carristi del 6° Btg. carri durante le esercitazioni estive.

ADDESTRAMENTI ESTIVI DEI CARRISTI

Nella Regione Militare Centrale si sono svolte nello scorso mese di agosto le esercitazioni estive dei corazzati alle quali hanno partecipato, in qualità di richiamati presso il 6° Btg. carri «M.O. Scapuzzi», carristi dell'ANCI tra i quali il T. Colonnello Franco Giuliani, Presidente Regionale per il Lazio, e il Capitano Gianfranco Neri.

Durante il periodo di richiamo i predetti ufficiali, i quali hanno compiuto l'addestramento a livello del grado ricoperto, sono stati al campo con l'intera Unità Carrista presso il Poligono di Monte Romano ed hanno partecipato a tutte le attività ed esercitazioni del Battaglione.

Durante la loro permanenza al Reparto presso la Caserma «D'Avanzo» in Aurelia (Civitavecchia), se-

de del 6° Btg. carri, oltre ad eseguire gli opportuni aggiornamenti sulle nuove discipline militari e sui nuovi mezzi in dotazione ai corazzati, hanno potuto conoscere, apprezzare ed anche pilotare un vecchio carro, il più celebre dei carri italiani del 2° Conflitto mondiale: il «carro leggero L3», che si trova in perfetta efficienza e ben custodito presso il Battaglione carri di Aurelia quale caro ricordo del carrismo italiano.

Nel conoscere da vicino questo piccolo carro in un periodo di elevato sviluppo tecnologico dei mezzi corazzati ove i carri sono sempre più sofisticati e complessi, i nostri colleghi richiamati non hanno potuto fare a meno di rivolgere un pensiero ai loro vecchi, i quali con questo mezzo hanno combattuto coraggiosamente su vari fronti servendo la Patria con dignità ed orgoglio.

LA VOSTRA CASA IN MONTAGNA PER TUTTO L'ANNO

CAMPO FELICE (L'Aquila)

LAGO DI CAMPOTOSTO (L'Aquila)



VENITE DA NOI CON FIDUCIA E SENZA IMPEGNO

Nei due complessi sono disponibili alloggi di varie grandezze; i prezzi variano da un minimo di L. 21.900.000, compreso il 40% di mutuo ed il 60% a stati di avanzamento lavori con consegna in 18 mesi; minimo anticipo alla prenotazione; notevoli vantaggi fiscali inerenti le cooperative edilizie.



TECNO STUDIO 82 s.r.l.

Un simbolo che è una garanzia di serietà ed affidabilità

**INFORMAZIONI
PRENOTAZIONI**

TECNOSTUDIO - Piazza Bainsizza n. 10 - 00199 Roma
telefoni: 06/3619923 - 3612873



MAGNIFICO AD AVIANO!

(immagine in copertina)

Abbiamo ancora negli occhi e nel cuore l'incantata visione dei duecento carri armati, che ci venivano incontro, nel «muro d'acciaio», a fantastico coromamento di una manifestazione, già ampiamente nobilitata dal quasi elettronico ammassamento e da un travolgente sfilamento.

Stiamo per andare in macchina e non possiamo comunicare degnamente ai lettori le nostre commosse impressioni. Diciamo soltanto, per ora, che la manifestazione di Aviano per il 56° annuale carrista, voluta, organizzata e realizzata da quel «mostro» di passione carrista che è Franco de Vita, con l'impareggiabile determinante opera del bionico carrista Delio Costanzo, con la collaborazione di Comandi altamente efficienti, stupendamente eseguita dai formidabili carristi del 5° Corpo d'Armata, passa alla storia come la spettacolare conferma della forza spirituale ed operativa delle fiamme rossoblu, proprio ad Aviano stupendamente fatta risorgere, negli anni '50-60, dai Comandanti del 132° reggimento.

L'entusiastico apprezzamento del generale Alberto Danese — un vero soldato che ha sentito profondamente questo «regalo» che i carristi del suo Corpo d'Armata hanno voluto fargli, quale auspicio di fecondo lavoro nel suo nuovo prestigioso comando — ha aperto nel modo più significativo il dialogo del Capo con i gregari.



Mauro Moscatelli, nel nome del... padre!

La presenza massiccia e vibrante dei reduci e dei giovani dell'Associazione, ha dato all'incontro il suggello di una orgogliosa fusione tra passato e presente, proiettati in un futuro di speranze e di certezze.

Ancora una volta, dal «faro» di Aviano, viene la luce che illumina la nostra via: per sentire, per credere, per gioire, per raccontare la favola-realtà del carrismo italiano.

(foto Service - Savona)

Sim

IL CARRISTA D'ITALIA
Periodico dell'Associazione Nazionale
Carrista d'Italia

DIRETTORE RESPONSABILE: Cesare Simula

Spedizione in abb. postale gr. III (70%)

Direzione, redazione, amministrazione:
Via Sforza, 8 - 00184 Roma - Tel. 4756136
C.C.P. n. 13152004 intestato ANCI - Roma

Mensile dell'ANCI - Anno XXV - n. 9-10 (116°)
Settembre-Ottobre 1983

Abbonamento annuo L. 5.000
Aut. Tribunale di Roma n. 6337 del 31-5-1958

Tip. « Nova Agep » - Via Giustiniani, 15 - Roma
Tel. 65.65.262